IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 82. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 24 Marzo 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Credito e borse

Commentando un'interrogazione dell'on. Diligenti al Min. del Tesoro per sapere se sia vero che furono multati gl'Istituti di emissione per operazioni non consentite dalla legge e se codeste operazioni durino ancora e si colleghino cogli ultimi movimenti delle borse italiane, la *Tribuna* espone una serie di considerazioni sulla connessione fra le operazioni delle Banche d'emissione e quelle di borsa.

Siccome talune di queste considerazioni, a nostro avviso, rasentano un po' l'eresia in materia di credito, così, pur consentendo su qualche altra, ci permettiamo brevi osservazioni, le quali avranno per lo meno sapore di attualità in questo momento di sussulto del mercato interno.

Anzitutto due parole sulle multe. Che il Tesoro abbia creduto di applicare alla Banca d'Italia una multa per alcune operazioni che esso ritiene non consentite dalla legge, lo sanno ormai anche gli Esquimesi. Se non che, prima di pagar le multe, occorre assodare se la contravvenzione sia giustificata.

Secondo la *Tribuna* parrebbe che le operazioni non consentite dalla legge, di cui il Tesoro fa carico alla Banca, si riferissero a *riporti* di titoli e valori. E' un errore. La relazione della Commissione di vigilanza, che abbiamo riassunta largamente pochi giorni addietro, mentre constata la perfetta regolarità nel triennio di tutta la gestione della Banca, si limita a notare, che la Banca avrebbe impiegato in rendita quattro milioni — e non otto come aveva rilevato l'ispeziona — in titoli del debito pubblico (consolidato) in più del limite consentito dalla legge.

Il pubblico in generale riderà di questo grave *crimine*, di cui è accusata la Banca, per avere, in tre anni di perfetta gestione, con un movimento di qualche *miliardo*, impiegato per qualche brevissimo periodo quattro milioni di più in rendita dello Stato: ma il bello è che questa famosa esuberanza d'impiego finora non può neppure ritenersi un fatto incontestabile. Tant'è che la Banca lo contesta recisamente, dimostrando che si tratta di semplici prestanze momentanee, rese inevitabili per il movimento delle operazioni interne tra le varie sedi dell'Istituto.

La questione della multa adunque non è definita, poichè l'ultima parola, in materia di contravvenzioni, spetta all'autorità competente.

Ad ogni modo, siccome queste famose operazioni non consentite dalla legge, si riducono ad un impiego in titoli di debito pubblico per 4 milioni circa, ognuno comprende come non vi sia la minima colleganza, per usare la frase del Diligenti, nè cogli ultimi, nè coi primi movimenti del mercato — a meno che il sottrarre dal mercato 200 mila lire di rendita su dieci miliardi possa turbare o alterare le correnti del mercato.

Ciò posto, è chiaro che mentre cade la ipotesi dell'on. Diligenti, cade altresì la supposizione della *Tribuna*, che cioè, gli attuali ribassi precipitosi nel corso dei valori alle nostre borse siansi verificati appunto " pel timore che quelle tali operazioni non consentite dalla legge non abbiano a continuare. „

Quali siano le cause vere di questi violenti ribassi, i lettori del *Pop. Rom.*, che hanno seguito le nostre rapide rassegne settimanali sull'andamento dei mercati, le conoscono abbastanza. Quando una speculazione malsana, eccitata dall'esca d'immediati e irrazionali lucri, si lascia trascinare nel vortice di rialzi fittizi e spinge i corsi ad un punto, che la follia soltanto può spiegare, si verifica il detto popolare del poeta e cioe che ai voti repentini sogliono i precipizi esser vicini.

Ma in tutto questo, se possono avere qualche responsabilità gli stabilimenti di credito, le cui situazioni del mese scorso seguavano in complesso oltre 100 milioni di *riporti*, gli Istituti di emissione, senza distinzione alcuna, non hanno nulla a vedere, poichè la legge vieta tassativamente qualunque operazione di riporto e l'ispezione triennale delle Banche esclude difatti, in modo assoluto, qualunque operazione di questo genere da parte loro.

La *Tribuna* dice che in materia bancaria siamo governati da una legge di sospetto e di paura, compilata alla bell'e meglio in un momento di pànico e noi possiamo fino ad certo punto consentire coll'egregia consorella, poichè più d'una volta abbiamo notato, a proposito del cambio e cioè dal lato monetario, che il nostro massimo Istituto, cui spetterebbe la direzione del mercato interno in rapporto a quello estero, è quasi impotente, perchè la legge attuale ha fasciato le Banche di emissione come i bambini a balia: ma d'altra parte, date le nostre condizioni, non bisogna neppur esagerare.

La facoltà dei *riporti* agl'Istituti d'emissione, che esercitano le Banche d'Inghilterra e di Germania, è una tesi, senza dubbio discutibile, anzi il Romanelli, relatore della Commissione di vigilanza, ritiene che sia necessario accordarla ai nostri Istituti di emissione. Noi non siamo contrari, ma per le condizioni eccezionali delle nostre Banche e del nostro mercato, crediamo che la questione meriti di essere molto ponderata.

Ed invero, se le Banche avessero avuto finora tale facoltà, nessuno toglierebbe di mente al pubblico che i tumultuosi movimenti delle nostre borse in questi ultimi mesi non fossero effetto di speculazione da parte delle Banche stesse.

La *Tribuna* dice che l'operazione di riporto, in fondo, non è che una anticipazione su titoli e valori. C'è una differenza notevole sia pel modo, come sono regolate le due operazioni, sia pel tasso d'interesse: il quale, anche preso da solo, costituisce un freno e tale freno che, secondo noi, una delle cause principali di quanto accade è dovuta indirettamente all'ulteriore ribasso nello sconto di favore, promosso dal ministro del Tesoro. Difatti la danza, che poi divenne ridda, data precisamente da quell'epoca.

Del resto, pur ammettendo la facoltà dei riporti, è bene togliere le illusioni, che potrebbero derivare dalle conclusioni della *Tribuna*.

Credere che le Banche di emissione possano fare riporti sulle *Condotte* o sulle *Ferriere*, sul *Carburo* o sul *Solfato di rame*, sulle *Acciaierie* o sui *Molini*, in una parola, su qualunque valore industriale o commerciale, fosse pure il più solido del mercato, è roba da pazzi.

Tutto al più, data la facoltà dei riporti, questa non potrebbe che riflettere i titoli di Stato o garantiti dallo Stato, diguisachè il mercato dei valori resterebbe sempre all'infuori, con piena libertà alla speculazione sfrenata di commettere qualunque follia e qualunque capriccio, salvo a scontare in pochi giorni l'ebbrezza di vari mesi.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 22 — Lord Salisbury è partito, stamane, per la sua villa nel Sud della Francia.

(S) **Londra**, 23. — Il Governo pubblica la corrispondenza fra Lord Salisbury ed il Sirdar Kitchener. Questi nega le accuse di crudeltà contro i Dervisci dopo la presa di Ondurman, mosse contro di lui dal corrispondente di un giornale.

Vienna, 23, ore 14,20. — I giornali russi accolgono con simpatia il nuovo ambasciatore austro-ungarico barone Aerenthal, che ha assunto la direzione dell'ambasciata a Pietroburgo.

Dicono che egli ha il còmpito di mantenere e rafforzare le buone relazioni che fortunatamente esistono tra i due imperi dopo la visita dell'imperatore d'Austria allo Czar.

Vienna, 23, ore 11,10. — Da Costantinopoli si annuncia che, in seguito alla Nota verbale presentata dall'ambasciatore russo Zinowjew, circa il rimpatrio di 40,000 armeni, rifugiati sino dal 1896 nel Caucaso, la Porta invierà prossimamente al confine russo-turco una Commissione per dirigerne il rimpatrio.

— I capi degli albanesi inviarono alla Porta una dichiarazione, colla quale si impegnano a non molestare i cristiani e vivere in pace con essi secondo i desideri del Sultano.

PARLAMENTI ESTERI

Francia.

(S) **Parigi**, 22 — (*Camera dei deputati*) — Si riprende la discussione del bilancio della marina.

Dejeante propone un emendamento col quale chiede la soppressione dei cappellani della marina.

Nello svolgere il suo emendamento, Dejeante accusa di clericalismo gli ufficiali della marina. Ne seguono proteste e parecchi incidenti.

Il ministro della marina, Lockroy, combatte l'emendamento Dejeante, che viene quindi respinto con 321 voti contro 157.

La questione di Samoa.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 22, ore 20,36. — Scrivono da Apia che la decisione del governo tedesco che si continui ad obbedire al giudice Chambers ha prodotto una vera costernazione.

Tutti i tedeschi residenti nelle isole Samoa hanno inviato una protesta al Cancelliere principe di Hohenlohe, che invitano a proteggerli contro i soprusi di Chambers.

Il negoziante tedesco, la cui condanna da parte del tribunale di Samoa fu la prima causa della questione, è sempre rifugiato al Consolato tedesco.

Alla partenza di Raffael, presidente tedesco della municipalità di Apia, i tedeschi gli presentarono un bellissimo indirizzo.

La lettera conclude affermando che nemmeno le autorità tedesche si sentono personalmente sicure e che qualora Chambers continuasse ad essere investito dell'autorità suprema i tedeschi si difenderebbero dai di lui soprusi armata mano.

D'altra parte si telegrafa da Londra che l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America respingono la proposta della Germania di cambiare tutti i rispettivi funzionari nelle isole Samoa.

Francia e Inghilterra in Africa

Parigi, 22, ore 18.40. — Il *Temps* si rallegra della conclusione della convenzione franco-inglese per l'Africa.

Infatti se l'Inghilterra si assicura con essa la sovranità assoluta sul bacino del Nilo, la Francia si forma un immenso Impero africano dal Mediterraneo al Congo, che unisce la Tunisia col Dahomey, l'Oubanghi e il deserto di Libia

Il *Journal des Débats* e la *Liberté* osservano che la Francia acquista così naturalmente il monopolio del commercio della Tripolitania per la via di Ghabes.

Parigi, 23, ore 16,45. — *L'Eclair*, a proposito della convenzione anglo-francese teme che l'acquisto per parte della Francia dell'*hinterland* della Tripolitania contenga il germe di eventuali questioni coll'Italia.

Tutti i giornali ammettono che la convenzione implica la rinuncia della Francia ad ogni pretesa riguardo all'Egitto.

Il *Figaro* sostiene però che tale questione deve considerarsi come riservata dal momento che la convenzione ne tace.

(S) **Londra**, 23. — I giornali considerano soddisfacente per ambedue i paesi l'accordo tra l'Inghilterra e la Francia per la delimitazione dei relativi possessi nell'Africa Centrale.

Il commercio dell'Italia coll'estero

Diamo il riassunto del movimento commerciale dell'Italia coll'estero dal 1. gennaio al 28 febbraio n. s. in confronto coll'uguale periodo dell'anno scorso.

	Importazione 1899	Differenza sul 1898	*Esportazione* 1899	Differenza sul 1898
	Lire	Lire	Lire	Lire
Spiriti ed olii	6804852	— 1031701	22029328	— 1470772
Coloniali tabac.	10165628	+ 1898369	1253776	— 369604
Prodotti chimici medicinali	9168439	+ 1774364	6821833	+ 18857
Colori generi per tinta e concia	5310130	+ 1406628	1834047	+ 170483
Canape, lino	4464581	+ 1004317	9797233	+ 905359
Cotone	24615164	+ 1388322	10024880	+ 4425203
Lana, crino peli	10205924	+ 1811712	2560626	+ 959438
Seta	25265158	+ 8471927	53447046	— 4027438
Legno e paglia	7201322	+ 861830	6351896	— 8542920
Carta e libri	2596985	+ 509988	2166271	+ 659133
Pelli	10564774	+ 2146381	3890945	+ 120972
Minerali, metalli o loro lavori	27844753	+ 4100138	6925204	— 426905
Pietre, terre e cristalli ecc.	29511904	+ 6250749	13162269	+ 569759
Cereali, farine, paste	32375153	— 2342724	18080549	— 982845
Animali e spoglie di animali	12499263	— 1073783	21987951	+ 4646311
Oggetti diversi	4513321	+ 1253334	4557100	+ 737759
Totale	233093441	+ 30459851	184890954	— 2607044

Le onorificenze

Narra la cronaca, che un giorno avendo qualcuno fatto notare al Gran Re che i Ministri abbondavano un po' troppo nel concedere onorificenze, Vittorio Emanuele, che era in un momento di buon umore, avrebbe risposto con quel suo dire conciso: una croce da cavaliere e un sigaro Cavour non si negano ad alcuno.

Vera o non vera, la leggenda divenne popolare, tanto che quando s'apprende che fu nominato cavaliere qualche cittadino, il quale non avrebbe tutti i punti necessari per essere dichiarato idoneo, in omaggio al motto di Re V. E., ci si passa sopra, anche perchè la legione è ormai così numerosa, che uno di più o di meno non fa danno.

Se non che, quando si tratta di onorificenze, che riflettono funzionari pubblici, la cosa cambia, e cambia perchè l'onorificenza diventa una distinzione, tranne casi eccezionali e cioè di speciali e segnalati servizi, che si connette al grado che uno occupa nella carriera.

Questo criterio, di cui si tien conto, dal più al meno, in tutte le Amministrazioni, viene, tranne rarissimi casi, osservato più rigidamente dai Ministeri militari e da quello della Giustizia. Ed è bene che sia così.

Ciò premesso nel *Bollettino giudiziario*, uscito ieri, abbiamo fermata l'attenzione su talune onorificenze conferite pel genetliaco del Re, le quali meritano di essere rilevate, non già per la rispettabilità delle persone, che è senza dubbio fuori causa, ma in omaggio a quel razionale criterio sovra citato.

Troviamo per es. le seguenti onorificenze accordate ad alcuni vice-pretori nell'Ordine della Corona d'Italia e cioè:

ad uffiziale: Vestri cav. Francesco, vice-pretore in Montevarchi;

a cavalieri: Bruno Luigi, vice-pretore nel Mand. di Altavilla Irpina;

Broggi Giuseppe, id. a Palermo;

Miragoli Giovanni, id. a Bracciano;

Barba Stefano, id. a Palermo;

Siccome non è detto che l'onorifica distinzione sia stata accordata a questi, egregi di certo, vice-pretori per speciali e notevoli servizi reali allo Stato, bisogna ritenere che l'abbiano avuta per l'ufficio che degnamente essi coprono.

Ora, sfogliando l'Annuario della Magistratura, abbiamo notato che vi sono almeno 200 magistrati, fra Consiglieri di Corte d'appello, Sost. Proc. Gen., Presidenti di Tribunale e Procuratori del Re che non hanno ancora la fortuna di essere cavalieri. Non parliamo dei vice presidenti, che su 80, contano appena dieci croci. Nei giudici poi i cavalieri sono mosche bianche.

Quale impressione, domandiamo noi, devono produrre sui magistrati, che pur aspirano giustamente ad avere una modesta onorificenza, queste nomine a cavalieri di vice-pretori?

Ammettiamo pure che si sia voluto premiare il cittadino per le sue speciali virtù e non per l'ufficio di vice pretore; ma in questo caso non è, ci sembra, il ministero di grazia e giustizia che dovrebbe accordare l'onorificenza.

Si dirà che sono cose da nulla. Non è vero. Che cosa debbono pensare, ad es., le popolazioni che vedono insignito, su proposta del Guardasigilli, il vice-pretore, della croce di cavaliere, mentre il pretore dovrà aspettare almeno 15 anni per ottenerla?

Evidentemente il volgo è indotto a credere che se il Governo ha fatto cavaliere — e perfin ufficiale — il vice-pretore, questi dev'essere un sapiente, e il pretore... viceversa.

In conclusione, quando si tratta di onorificenze ai funzionari dello Stato, o che coprono un ufficio dello Stato, non si possono trascurare certe considerazioni e certi criteri di carriera, poichè, volere o no, queste nomine hanno un effetto morale su tutto il personale ed anche sul pubblico.

Un altro punto, che non bisognerebbe trascurare e sul quale non di rado si passa sopra, è quello di certe onorificenze che un Ministro talvolta accorda a qualche funzionario di un'altra Amministrazione, senza interpellare il collega che presiede all'Amministrazione del funzionario insignito.

NELLA CINA

(S) **Pechino**, 22. — Il distaccamento di marinai inglesi, che era qui giunto per custodire la Legazione, è ripartito oggi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 22, ore 22,30. — Lo Czar ha detto all'ambasciatore inglese a Pietroburgo sperare fermamente che le potenze giungeranno presto ad un accordo relativamente alla Cina.

Banche e Società

Società delle Ferriere italiane.

La Società delle Ferriere italiane tenne ieri assemblea ordinaria e straordinaria. Il bilancio 1898 fu approvato ad unanimità, così pure la distribuzione di un dividendo di L. 5 ad ogni azione per il 2° semestre del 1898.

L'assemblea straordinaria deliberò l'aumento del capitale sociale da 5,500,000 lire a 9 milioni, allo scopo di acquistare le Ferriere del Vesuvio e Torre Annunziata.

Verranno perciò create 35,000 nuove azioni da L. 100 cadauna, di cui 27,500 saranno date in opzione al prezzo di L. 145, più l'interesse dal 1° gennaio 1899 agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova per due vecchie, restando le altre 7500 assunte al medesimo prezzo da un Consorzio, che ha garantito l'emissione e dagli attuali proprietari delle Ferriere del Vesuvio.

Il premio delle nuove azioni andrà ad aumentare la riserva della Società delle Ferriere.

Società dell'Acqua Pia (Marcia).

Ieri ebbe luogo l'Assemblea ordinaria di questa Società, che è tra le più antiche ed importanti di Roma.

Presiedeva il comm. Centurini, assistito da tutti i membri del Consiglio ed erano rappresentate 10,493 azioni con voti 2096.

Letta la relazione sull'esercizio 1898, il signor Aloisi chiese informazioni sulla voce posta in giro circa la bontà dell'Acqua.

Il pres. comm. Centurini rispose con molta chiarezza e con una discreta energia d'accento, che forse non era neppure il caso di raccogliere queste voci false e maligne, che in certi periodi si mettono in giro sulla bontà di un'acqua, che ha per sè l'attestato dei secoli e l'esperienza giornaliera dai 500 mila abitanti della capitale.

Tuttavia il Consiglio aveva ordinata una nuova analisi dell'acqua che sarà fatta dai prof. Paternò e Calli.

" E' un di più — concluse — lo capisco benissimo, ma è meglio abbondare coi fatti, che perdere il tempo nel far dell'accademia. „

L'assemblea ha applaudito cordialmente le parole del Presidente della Società.

Il dividendo è stato deliberato in L. 57 per ogni azione. Volendo si poteva distribuire qualche lira di più, ma il Consiglio ha preferito prelevare dagli utili L. 199,952 per completare in modo definitivo il fondo di riserva, che ora è di L. 500,000.

Daremo qualche dettaglio sulla gestione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del vice-pres. **Colombo** — *Ore 13.*

Interrogazioni.

Marsengo-Bastia (interno) all'on. De Felice che interroga se sia permesso ad un governo civile mantenere in ufficio il delegato di P. S. Enrico Spano, accusato di essersi appropriato diversi ettolitri di frumento dei poveri, durante la sua amministrazione straordinaria del Monte frumentario di Centuripe, risponde che pende una vertenza dinanzi alla Giunta amministrativa tra il Comune di Centuripe e il delegato Spano. Esaurita la vertenza, se risulteranno fondate le accuse mosse al delegato, il governo provvederà.

De Felice-Giuffrida. Le accuse sono provate da parecchi documenti ufficiali e formano oggetto di denunzia davanti all'autorità giudiziaria. Non è soddisfatto.

Marsengo-Bastia (interno). Allo stesso on. De Felice che interroga sulle condizioni igieniche del carcere di Catania e sulla necessità di toglierlo dal centro della città, dà assicurazione che furono presi i provvedimenti consigliati dall'igiene e dalla profilassi. Quanto al trasferimento del carcere, conferma le precedenti dichiarazioni.

De Felice-Giuffrida. Insiste sulla urgenza del trasferimento. Urge per ragioni igieniche e per ragioni attinenti al retto funzionamento della giustizia.

Zeppa (tesoro), all'on. De Felice, che interroga sulle condizioni degli scrivani straordinari della Avvocature erariali, consente nella convenienza di provvedere ad essi, ma senza aumentare gli organici.

De Felice-Giuffrida prende atto.

Marsengo-Bastia (interno) all'on. Bissolati che interroga se il rifiuto opposto dal sindaco di Milano a concedere locali comunali per le riunioni elettorali del V Collegio sia realmente fondato, come il sindaco asseverò, in disposizioni governative; e, in caso affermativo, per sapere da quali disposizioni il Governo si creda autorizzato a regolare gli usi della proprietà comunale, ricorda che una circolare del 1894 sempre in vigore proibisce la concessione di locali pubblici comunali a scopo elettorale.

Bissolati deplora che il Governo si faccia gerente responsabile di un atto arbitrario, che non ha fondamento nella legge.

Bonardi (grazia e giustizia) agli on. Bissolati ed altri, che lo interrogano sulle ragioni della lentezza con cui si conduce la istruttoria contro l'avvocato Canio Musacchio, arrestato e non ancora giudicato per i fatti di maggio, osserva che le procedure sono due: una pei fatti di Gravina e l'altra per i fatti di Minervino Murge. La prima è già compiuta, per la seconda la sezione d'accusa non si è ancora pronunziata per ragioni indipendenti dalla volontà del magistrato; ma le cose sono a buon punto poichè manca soltanto la requisitoria della Procura generale.

I pretesi maltrattamenti non risultano in nessun modo. E' stata inflitta la cella in seguito a corrispondenza clandestina; ma fu anche tolta per ragioni di salute.

Bissolati si affida al sotto-segretario di Stato perchè influenze locali non arrestino il regolare procedimento dei giudizi. Insiste sui mali trattamenti.

Istituti di providenza ferroviari.

Senza discussione approvansi i primi due articoli.

All'articolo 3 l'on. Sella propone una lieve modificazione. E' accettata dall'on. ministro dei lavori pubblici. L'articolo è approvato.

Sono approvati senza discussione gli art. 4, 5, 6 e 7.

Nofri, all'articolo 8, propone che sia ridotto da lire 8000 a lire 4000 il massimo dell'assegno di quiescenza.

Saporito (relatore): la Commissione ha ritenuto di dover ridurre il massimo nel limite stabilito per i funzionarii dello Stato, mentre in addietro essa raggiungeva persino le sedicimila lire, e quindi non può concedere una riduzione maggiore.

Lacava (lavori pubblici) aggiunge che alcuni stipendi degli impiegati ferroviarii sono superiori a quelli dei funzionari dello Stato e quindi la riduzione allo stesso massimo è già forte.

(Respinto l'emendamento, approvasi l'articolo 8).

Nofri, all'articolo 9, propone che metà almeno dei componenti il Comitato, venga eletta dai compartecipanti.

Melli (Commissione) conviene nel concetto del preopinante, sebbene non creda equo accordare ai compartecipanti una preponderanza nella composizione del Comitato.

Farina E. si associa all'emendamento Nofri.

Lacava (lavori pubblici) consente che la rappresentanza dei ferrovieri sia elettiva, ma nella proporzione del quarto.

Nofri accetta; ma chiede se gli altri tre quarti siano tutti rappresentati dalle Società.

Lacava (lavori pubblici) la composizione del Comitato sarà determinata dallo statuto.

Carmine (Commissione): la Commissione non concorde su questo punto si rimette alla Camera.

Curioni teme che l'articolo non sia chiaro.

Prinetti avrebbe preferito che l'on. Nofri avesse mantenuto la sua proposta, e che l'altra metà fosse eletta dalle Società, rimanendo al governo il solo diritto di *veto*, escludendone ogni sua responsabilità per l'avvenire.

Nofri sarà lieto se Governo e Commissione accetteranno il concetto dell'on. Prinetti, che concorda col suo.

Prinetti insiste nell'interesse dello Stato ed a sgravio della sua responsabilità.

Lacava (lavori pubblici), chiariti i dubbii esposti dall'on. Curioni, osserva all'on. Prinetti che, nel compilare il regolamento, si potrà tener conto delle idee che egli ha espresso.

Prinetti prende atto di questa dichiarazione.

Vacchelli (tesoro) fa notare che la responsabilità dello Stato in codesta amministrazione non può essere che morale; ma che lo Stato deve parteciparvi per conciliare gli interessi non sempre concordi dei compartecipanti.

Approvansi l'articolo 9, coll'emendamento concordato, e l'articolo 10.

Nofri, all'articolo 11, propone un emendamento diretto a concedere al personale già dipendente dalle Ferrovie Romane la facoltà di chiedere che la pensione venga ad esso liquidata secondo il vecchio regolamento, oltre i decimi dalle ritenute successive, perchè con i nuovi statuti esso sarebbe enormemente danneggiato.

Saporito (relatore) e **Lacava** (lavori pubblici) non possono accettarlo per le ragioni esposte nelle relazioni.

Respinto l'emendamento, approvasi l'articolo 11.

Nofri, all'articolo 12, ad evitare che si rinnovi il disavanzo, propone che sieno vietati i collocamenti a riposo per misura amministrativa.

Ne propone un altro per evitare che si facciano apparire inabili impiegati, che all'incontro sono abilissimi, accordando a quelli minacciati di quiescenza il diritto di provocare un giudizio indipendente sulla loro abilità.

Saporito (relatore). L'emendamento dell'on. Nofri crescerebbe le spese *(interruzioni e denegazioni)* senza aumentare i contributi.

Dichiara però che per i futuri collocamenti a riposo, si ristabiliranno le necessarie garanzie.

Lacava (lavori pubblici) non accetta questi emendamenti.

Nofri li mantiene; sostenendo che essi non aumentano gli oneri delle Casse.

Luzzatto R. chiede che si chiarisca bene se i collocamenti a riposo si potranno fare per misura amministrativa.

De Nava non crede che l'articolo possa portare le conseguenze di far pagare alle Casse pensioni quelle decretate per misure amministrative, essendo stabilito il limite massimo dell'onere che le Casse possono avere per questo titolo.

Lacava (lavori pubblici) alle compagnie ferroviarie non si può negare il diritto di collocare a riposo per misure amministrative, ma l'articolo provvede alle necessarie garanzie per evitare abusi.

Saporito (relatore) si associa.

(Gli emendamenti Nofri sono respinti. Si approva l'articolo 12).

Nofri propone un emendamento all'art. 13 nel senso che la pensione non possa essere inferiore alle 300 lire, nè superiore ai quattro quinti dello stipendio con un massimo di lire 4000.

Socci propone che si modifichi la dicitura del paragrafo quarto.

Saporito (relatore) non accetta l'emendamento Nofri.

Non è approvato. Si approvano gli art. 13 e 14).

Nofri propone come emendamento all'articolo 15 che non si abbia sussidio per le prime tre giornate di malattia, meno che per le ferite in servizio o per febbri malariche.

Saporito (relatore) prega l'on. Nofri di non insistere, provvedendo già la legge sugli infortuni.

(Non è approvato l'emendamento Nofri. Si approva l'articolo 15).

De Nava, all'articolo 16 domanda a chi spetterà il *deficit* che potesse d'ora in poi verificarsi nelle Casse pensioni per insufficienza di ritenute.

Propone un emendamento nel senso che si provveda a termini dell'articolo 35 del capitolato.

Nofri si oppone, credendo necessario di dare sanzione legislativa all'articolo 35 del capitolato.

Saporito (relatore) dichiara che l'emendamento dell'on. De Nava costituirebbe una rinunzia per parte dello Stato ai suoi diritti, e sarebbe del tutto inutile la legge ora in discussione.

Carmine (presidente della Commissione) crede che la maggioranza della Commissione sia favorevole all'emendamento dell'on. De Nava. (*Rumori*).

Propone che si sospenda la seduta.

Fortis (commercio) osserva all'on. De Nava che la legge non può pregiudicare i diritti nascenti da un contratto. Lo Stato crede che l'articolo 35 gli dia diritto di porre a carico delle Società ciò che ora è stabilito dall'articolo 16: e questo diritto afferma oggi: niente altro. (*Commenti*). Perciò prega la Camera di votarlo.

Carmine prende atto di queste dichiarazioni.

De Nava fa altrettanto e ritira la sua proposta.

(L'articolo 16 è approvato).

Nofri all'art. 17 propone che il personale ferroviario sia rappresentato con persone elette fra i compartecipanti in misura della metà nei comitati amministrativi.

Saporito, relatore, e **Lacava** min. lav. pubb., propongono la rappresentanza elettiva nella misura di un quarto.

Nofri accetta.

Prinetti non crede che la rappresentanza delle Casse vecchie possa parificarsi a quella degli istituti nuovi, per il diverso grado di partecipazione che vi ha lo Stato.

(*E' approvato l'art. 17 con l'emendamento Nofri modificato dalla Commissione*).

Carboni-Boj propone di limitare l'aumento della tassa sui trasporti a grande velocità alle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula; e di estenderlo alla Rete Sarda quando le tariffe di quelle ferrovie saranno equiparate a quelle del Continente.

Nofri dà ragione di un emendamento tendente ad inscrivere nel bilancio dello Stato la somma di sette milioni all'anno per l'estinzione del *deficit* della Casse Pensioni.

Vacchelli (tesoro) non crede che giuridicamente lo Stato debba addossarsi l'onere del disavanzo di casse che avevano un carattere privato. Lo Stato ha creduto di intervenire per una ragione di opportunità politica.

Ferraris Maggiorino non intende approvare tasse ferroviarie. Voterà contro.

Sciacca della Scala trova che con questo articolo si colpisce il piccolo commercio, mentre si dovrebbero mantenere le promesse di diminuzione di tariffe fatte dal Governo dopo l'approvazione del trattato di commercio con la Francia.

Ferrero di Cambiano ha proposto un emendamento per estendere alle merci a piccola velocità l'emendamento Carboni-Boj.

Prinetti approva il lieve aumento delle tasse ferroviarie, tanto più che l'esperienza dimostra che le sovratasse non hanno impedito l'aumento del traffico.

Lacava (Lavori pubblici). Questa legge non propone tasse nuove, ma una trasformazione delle tasse stabilite dalla legge del 1897, anche queste vengono diminuite, tenendo conto dei risultati dell'esperienza.

Le tasse che si propongono presentano in confronto delle precedenti il vantaggio di una maggiore semplicità nei metodi di controllo. Perciò spera che la Camera vorrà approvarle quali sono.

(L'emendamento Nofri è respinto. Si approva l'articolo 18 cogli emendamenti Carboni-Boj e Ferrero di Cambiano, e si approvano gli articoli dal 19 al 25 ed ultimo).

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Presidente. Dà lettura della comunicazione del Senato che annunzia la morte del senatore Cancelli.

Pelloux e Sili. Pronunziano brevi parole di commemorazione.

Giuliani. Propone che la Camera prenda le vacanze fino al 3 di maggio. (*Urli, rumori, scampanellate*).

Pelloux. Propone la data del 25 aprile e chiede alla Camera di dar facoltà alla Presidenza di ricevere, durante le vacanze, le relazioni, farle distribuire a domicilio e di fissare l'ordine del giorno della prima seduta.

Barzilai, fa osservare che in questi giorni la questione chinese ha fatto molto cammino, l'ambasciatore della China è venuto a Roma, il ministro inglese a Pekino che aveva assunto la direzione della nostra Legazione è andato in congedo, non comprende perciò come il Governo e la Camera non sentano la necessità di fare sopra una così grave questione, una discussione immediata e accettino la responsabilità di lasciarla così lungamente in sospeso. (*Rumori*).

Pelloux. Il ministro degli esteri ha detto sulla questione quanto poteva dire, ed il governo ne assume tutta la responsabilità.

Costa Andrea. Ma chi paga?

Pelloux. Se la Camera ha fiducia nel governo deve consentire che le interpellanze sulla China vengano svolte il primo lunedì dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

La proposta del governo di prendere le vacanze sino al 25 aprile è approvata.

Barzilai. Propone allora che le interpellanze vengano svolte il 25 aprile, cioè il primo giorno della riapertura. (*Interruzioni, rumori*).

Pelloux. Si oppone recisamente.

Voci all'estrema. Chiederemo l'appello nominale! (*Rumori, grida, proteste*).

Costa Andrea. L'avete ben chiesto per Montecatini! (*Nuovi rumori*).

Vengono estratti a sorte i deputati che rappresenteranno la Camera ai funerali del senatore Cancelli.

Nasi. Aveva promesso alla Camera di presentare prima delle vacanze un disegno di legge sul servizio telefonico; il progetto è pronto, ma non avendolo ancora comunicato ai colleghi del Gabinetto, prega che gli si voglia permettere di presentarlo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Sciacca della Scala vorrebbe che alla riapertura della Camera, la Commissione dei quindici fosse messa in grado di poter riferire sui provvedimenti finanziari.

Carcano promette di farlo.

Presidente dà lettura dei risultati della votazione:

Favorevoli 171 — Contrari 36.

Presidente annunzia che l'on. Barzilai insiste sulla sua proposta di svolgere le interpellanze sulla Cina il primo giorno della ripresa dei lavori parlamentari, e che su questa proposta è stato chiesto l'appello nominale. (*Rumori*).

Pelloux. Fa osservare che la Camera ha già deliberato le vacanze fino al 25 aprile e che ha incaricato il suo presidente di fissare l'ordine del giorno della prima seduta; la proposta dell'on. Barzilai si trova in contradizione con quanto ha già deliberato la Camera.

(Per il seguito vedi in 3.a pagina).

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura. — *Pretura.* Besa Tommaso pret. di Piazza Brembana è tramutato a Segni, Roncali Carlo id. Montecarotto id. Galeata, Angelini Alfredo id. Assisi id. Recanati, Andreani Antonio id. Vercato id. Assisi, Barili Giovanni id. Recanati id. Imola, Turrini Arturo Piadena id. Reggio Emilia, Magnani Angiolcaro id. Mirandola id. al 2° mand. Modena, Gasti Valentino id. Mombello Monferrato id. Montemagno, Gatteschi Domenico id. 1° mand. Pistoia id. 2° mand. Pistoia, Morara Francesco id. San Marcello Pistoiese id. 1° mand. Pistoia, Ronca Filippo id. Penne id. S. Marcello Pistoiese, Parodini Giuseppe id. Cicagna id. Aulla, Mattej Paolo id. Montalto delle Marche id. Corinaldo, Ghellini Augusto id. Gadiasco id. Moggio Udinese, Ercolini Teodoro id. Manfredonia in aspett. è richiamato in servizio presso lo stesso mandamento, Aspesi Ercole udit. f. di vice-pret. pretura urbana di Milano è destinato al 4° mand. di Milano, Rocca Luigi id. 4° mand. id. pretura urbana, Aprile Paolo id. trib. Palermo id. S. Mauro Castelverde, Grano Ferdinando id. S. Mauro Castelverde id. 4° mand. di Palermo, Alasia Tommaso id. trib. di Sassari id. Orano, Fazzari Antonio id. Messina id. 1° mand. Messina, Boccalandro Torquato è nominato vice-pretore a Savona, Campo Giuseppe udit. presso la Corte d'app. di Catania id. vice-pret. Novara di Sicilia.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 22. — La G. P. A. deliberando sul ricorso al prefetto contro la decisione del Comune di Torre del Greco per l'abolizione del contributo annuo di L. 1500 alla R. Scuola d'incisione sul corallo e per la retrocessione dei locali nei quali la Scuola risiede, ha invitato quel Comune ad inscrivere in bilancio il contributo già stanziato in tanti bilanci precedenti, ritenendolo vincolato da un formale impegno in forza di sua deliberazione 1. ott. 1877 e dei due decreti reali 23 giugno 1878 e 21 agosto 1887.

Barletta, 22. — (*Spiritello*) — Si è costituita la nuova Cassa di Risparmio. Coloro che avevano depositi nell'Istituto fallito nel 1894 hanno potuto essere rimborsati durante il quinquennio della liquidazione eseguita dal prof. Gagliardi del 75 0[0 del loro credito. Però se il processo penale intentato agli amministratori assoderà delle responsabilità, anche il residuo potrà essere restituito loro.

— Il Comune ha vinta la causa per i lavori portuali la quale era *sub judice* da oltre un ventennio.

Torino. 23 ore 16,45 (*Ermon*) — I giornali si compiacciono della nomina di mons. Lanza a Cappellano della R. Casa, quale successore di mons. Anzino.

Rilevandone le doti del cuore notano in lui il sentimento della religione strettamente unito con il sentimento e l'affetto della patria, come ben dimostrò quando rendendo omaggio agli ospiti che si recarono a Superga nei numerosi pellegrinaggi durante l'Esposizione, fece rifulgere nella stessa luce la croce sabauda e quella cristiana.

— 23, ore 11. — S. A. R. il Duca di Genova è partito alle ore 8,57 per Novara, per rappresentare S. M. il Re alla commemorazione della battaglia della Bicocca.

Genova, 23, ore 18.25. — Oggi, 50° anniver. della battaglia della Bicocca, i regg. 3. e 4. fanteria, costituenti la brigata *Piemonte*, si riunirono negli ampi cortili della caserma di S. Benigno, tutti addobbati, per commemorare la gloriosa giornata nella quale guadagnarono la medaglia al valore e per ritrovarsi insieme ancora una volta prima della loro partenza per le nuove sedi.

Un comitato di ufficiali aveva organizzato una serie di festeggiamenti, ai quali assistettero da appositi palchi le autorità civili e militari e moltissimi signori e signore dell'aristocrazia genovese gentilmente invitati.

I festeggiamenti, oltre ogni dire attraenti, incominciati alle 13.30, si protrassero fino alle 18.

Lucera, 22. — Il Comitato per le feste della inaugurazione del monumento a Ruggero Bonghi si è riunito per stabilire definitivamente il programma.

La cittadinanza fa voti che S. M. la Regina si compiaccia di intervenire alla inaugurazione.

Pavia, 22. — L'Associaz. univers. farmaceutica, aderendo all'invito della Federaz. farmac. di Bologna, vi ha mandato un suo rappresentante con l'incarico di esprimere i seguenti voti:

1°) Chiedere al ministro della P. I. la fusione della classe dei farmacisti e di quella dei chimici;

2°) Chiedere un riordinamento degli studi farmaceutici.

Spezia, 23, ore 15. — E' giunta in porto la cannoniera russa *Donets* con a bordo l'ammiraglio Shrydloff, che era a Candia.

Questi si recò a far visita alle autorità.

Ferrara, 22. — Dal 18 al 21 aprile p. v. si terrà qui un Congresso nazionale clericale, al quale parteciperanno le più spiccate personalità del partito.

Alessandria, 22. — Il Consiglio com. accogliendo favorevolmente l'idea di tenere un Congresso storico napoleonico per il centenario della battaglia di Marengo ha stanziate in bilancio 10,000 lire quale primo fondo per le spese.

Il pres. prof. Lumbroso ha ricevuto già l'adesione di molti storici di ogni parte d'Europa.

Il viaggio dei Reali in Sardegna.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Sassari, 22, ore 20.5 — Questa sera verrà pubblicato il programma per l'esposizione di costumi sardi, in omaggio ai Sovrani per la loro venuta qui.

Esso comprende principalmente un corteo di uomini a cavallo con donne in groppa in costumi paesani genuini.

Saranno ammessi anche cavalieri soli con donne a piedi.

Questa splendida cavalcata salirà il Corso Vittorio Emanuele e, girando Piazza d'Italia, proseguirà per via Carlo Alberto fino all'emiciclo Garibaldi, donde entrerà nei Giardini pubblici ove si sta erigendo un padiglione per i Reali, innanzi a cui avrà luogo la sfilata.

I premi saranno divisi in 5 categorie per un totale di lire 3000, con diplomi, medaglie e facilitazioni ferroviarie.

Si prevede un concorso numerosissimo, mercè le attivissime cure del Comitato.

La stazione della ferrovia sarà adornata di fiori per l'arrivo dei Sovrani; e il decoratore Dovera attende agli addobbi delle vie con archi di trionfo e trofei e del palco reale per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

La nota Ditta Fantappiè prepara una grandiosa illuminazione decorativa.

L'impresario Giganti condurrà la Compagnia lirica milanese per la serata di gala al Politeama.

Il Comitato e i sotto-Comitati lavorano febbrilmente.

Il duca degli Abruzzi

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 23, ore 16.45. — (*Ermon*). Il duca degli Abruzzi, ritornato iersera da Roma, sbrigò oggi parecchi affari di ordinaria amministrazione.

Egli conterebbe di ripartire per Cristiania verso la fine del mese.

Oltre al suo aiutante ten. Cagni e alle due guide di cui vi scrissi, condurrà seco al Polo anche il dott. Cavalli, medico di marina, e le guide Felice Olliero, Michele Savoye e Alessio Reneillet.

Per l'Università di Bologna.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Bologna, 22, ore 22,25. — Invitati dalla Società universitaria monarchica molti studenti cittadini, questa sera alle ore 20 sotto i portici della Gabella, fecero una dimostrazione con musiche e bandiere in favore di coloro che cooperarono alla convenzione relativa alla Università di Bologna, testè approvata dal Senato del regno.

Furono acclamati il sindaco, il rettore della Università e Giosuè Carducci.

Parlò lo studente Strada.

La Società inviò quindi telegrammi al senatore Codronchi e al ministro Baccelli.

Il Congresso commerciale di Venezia

(S) **Venezia**, 23 — Le adesioni al Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale superano ormai le trecento. Aderirono le Camere di commercio di Alessandria, Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Mantova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Siena, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza; quelle di Bonn, Brunswich, Blackburn, Breslavia, Dortmund, Francoforte, Liegi, Nimes, Parigi, Plauen, Strasburgo, Tolosa e Wiesbaden; le principali Scuole di commercio ed Associazioni commerciali d'Europa e numerose notabilità degli studi e del commercio europeo.

I Governi di Francia, Inghilterra, Belgio, Portogallo, Svizzera e Lussemburgo hanno già dichiarato di partecipare al Congresso a mezzo di appositi delegati. Sono attese le adesioni di altri governi.

All'inaugurazione del Congresso, che avrà luogo il 4 maggio p. v., assisteranno molto probabilmente gli on. ministri degli esteri, del commercio e dell'istruzione pubblica, presidenti onorari del Comitato ordinatore.

Corte dei Conti

Seduta del 22 marzo.

Presidente: comm. Cotti - Consigl. Gulli, Paternostro Pani, Le Pera - Segretario: comm. Beretta.

Pensioni.

Lernoigne prof.	L. 3268	Ved. Moscone	L. 860
De Renzis magg. gen.	6938	Ved. Zanelli	2315
Orf. Diretti	250	Vivenzio ag. dog	619
Tellini 2. nocch.	1152	Ved. Manzi	187
Ved. Gavazzi	150	Pierpaoli g. fin.	324
Caviglia br. car.	590	Taverna capitano	2712
Ved. Piva	856	Gabbioneta comp.	264
Della Valle v. br. fin.	427	Ved. Perotti	1666
Ved. Espositi	241	Ved. Maresca	729
Ved. Bertoncini	416	Ved. Ormezzano	633
Ved. Tonelli	520	Armiento vice brig. fin.	503
Ved. Cavagnini	714	Moresco colonn.	5280
Giordano mar. car.	1209	Toscari guard. fin.	250
Ved. Ducland	750	Ved. Lombardini	186
La Fossa mar. fin.	763	Paffi mar. fin	1148
Montesoro op. guer.	320	Ved. Ferraris	293
Rabaglia cap. mus.	1200	Ved. Lamberti	303
Ved. Rossignoli	764	Restucci cap. car	2816
Jaracrewski magg. gen.	5600	Ved. Turbacco	212
Ved. Candano	150	Squeglioe brig. g. c.	1040
Ved. Lo Vecchio	480	Gulli magg.	3330
Ved. Palumbo	188	Sica guar. fin.	292
Bosso magg.	3065	Galeazzi isp. di P. S.	4000
Moscuzzu cons. app.	6530	Bossi magg.	2984
De Gioanni capit.	2260	Ved. Alaimo	240
Ved. Brunero	150	Perrone cap.	3015
Masino op. guerra	240	Vio mar. port.	375
Nervo id.	240	Ved. Sorrentino	586
Ved D'Urso	177	Daniele op. Pietrarsa	123
Marchesi guard. c.	275	Raviola guard. c.	215
Mariotelli orf.	490	Puro usciere	1100
Bosco colonnello	5300	Dondi brig. g. c.	1040
Feo mar. fin.	893	Lippi orf.	100
Ved. Riboni	586	Casaboni uff. scr.	940
Ved. Stefanini	668	Ved. Marzei	150
Robecchi brig. g. c.	1040	Busanel carab.	480
Ved. Chinzani	586	Collivignarello magg.	2500
Falconi canc.	1584	Crosti sold.	300
Cerino cap. op. guerr.	800	Malescio p. sold. A.	202
Speziale p. sold. A.	202		

Indennità.

Carbone op. Pietrarsa	73	Ved. Bosso	2300
Ved. De Lectis	6666		

Da e per l'Africa.

(S) **Massaua**, 23. — Col piroscafo *Gottardo*, partito ieri, rimpatriano il tenente Sabatini di fanteria e 42 uomini di truppa.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Pochi mesi sono l'imperatore Guglielmo II fece rappresentare un dramma di von Wildenbruch, ispirato alla lotta fra il pontefice Gregorio VII e l'imperatore Enrico IV: naturalmente lo sviluppo dell'azione era in senso ghibellino, e il papa vi appariva usurpatore e prepotente, l'imperatore quale vittima dell'ira sacerdotale.

Ora Alessandro Parodi, l'autore di *Roma Vinta*, ha ripreso il soggetto, con un dramma *Il Papa*, tutto in senso contrario: cioè l'imperatore vi appare fedifrago e tiranno, ed il papa come colui che rappresentava il diritto contro la forza.

Tanto è vero che la storia, a saperla bene adoprare, è come la legge per Azzeccagarbugli!

— Allo Storchi di Modena ha ottenuto discreto successo una commedia in un atto: *Il sospetto*, di Aldo Maglietta.

Lirica — Ecco i personaggi definitivi dell'*Iris* al San Carlo di Napoli: Francesco Nicoletti (*il Cieco*), Amelia Karola (*Iris*), Ernesto Colli (*Osaka*), Pietro Gaiomello (*Kioto*), Lina Montuaco (*una Guécha*), Michele Oliviero (*Cenciaiuolo*), Alfredo Palumbo (*Merciaiolo*).

— La *Stella* del maestro Camillo De Nardis, pu[...]ta al Mercadante di Napoli, ha avuto tale buon successo, che si può dire sia stata udita due volte nella stessa sera; tutti i pezzi furono bissati.

Ottima l'esecuzione, da parte delle signore Leopardi e Zawner, e dei signori Granados, Franceschi e Villani. Benissimo anche l'orchestra diretta dal maestro Sebastiani.

Concerti — Il concerto internazionale di scuola italiana a Monte Carlo, diretto dal maestro Vigna, ha avuto esito eccellente. Il programma comprendeva la *Sinfonia* in *mi* minore di Franchetti, l'intermezzo delle *Villi* di Puccini e il preludio del primo atto della *Dejanira* di Catalani, tutti pezzi che il pubblico ha gustato assai.

Varie. — *Una* conferenziera.

Una *geisha* (attrice) di Tokio ha tenuta una conferenza al Playgoers Club di Londra, parlando del teatro giapponese, specialmente fantastico e patriottico.

Questa signora, che si chiama Okoto San, ha parlato in giapponese, mentre un interprete ripeteva ciò che diceva: l'effetto deve essere stato splendido, e anche piacevolissimo nei primi dieci minuti.

In complesso, il pubblico ha capito che al Giappone il teatro è abbandonato al popolo, tanto che il Mikado attuale non c'è andato che una volta. Ciò non toglie che gli attori giapponesi godano di paghe principesche: gli autori, però, si contentano di poco o nulla.

Anche al Giappone!

— Lo spirito d'una cantante.

Mentre la signorina Maria Delna era a Milano, corse voce che ella fosse gravemente ammalata e qualche giornale fece dolorosi pronostici sulla sorte della malattia.

Ora la signorina Delna ha inviato al critico musicale del *Figaro*, questa briosa letterina:

Caro signor Huret. Non solo io sono gravissimamente malata, anzi non voglio più nascondervi che sono morta addirittura. Vi prevengo che canterò alla cerimonia funebre.

Cronache drammatiche. — Con questo titolo Edoardo Boutet, che, nell'arte e nella letteratura drammatica, ha acquistato giusta autorità, prenderà a pubblicare nel prossimo aprile un giornale destinato unicamente al teatro ed agli interessi della drammatica, in tutte le sue manifestazioni.

Noi non andiamo sempre d'accordo col collega Boutet, ma ciò non toglie che applaudiamo alla sua iniziativa: dopo tutto, la discussione porta sempre buon utile. Quindi gli auguriamo fortuna e lettori.

Concerto Tartaglia.

Un numeroso e scelto pubblico assisteva ieri al concerto dell'esimio mandolinista Giulio Tartaglia. Il suo valore è ben noto al pubblico romano, specialmente, e chi ebbe ieri il piacere di sentirlo, avrà osservato con piacere quanto egli abbia ancora acquistato nel campo del meccanismo e dell'interpretazione. Il difficile concerto di Beriot fu da lui eseguito colla massima nitidezza e sicurezza: ed il pubblico ha applaudito calorosamente e lo chiamò varie volte.

Nel suo quartetto a plettro, che si fece sentire per la prima volta - composto di lui, e dei signori Silvio Ranieri, Antonio Berni, Luigi Marchi - il timbro dei quattro strumenti mostrò una fusione perfetta, si da raggiungere la massima delicatezza.

Applaudita fu pure la signorina Tucci, che cantò con grande sentimento, ed a cui vennero offerti dei fiori; così non mancarono applausi alla numerosa e gentile schiera dei mandolinisti, per gran parte allievi del valoroso Tartaglia.

Al pianoforte sedevano la signorina Elvira Campa ed il sig. Francesco Mantica.

Novelli in Egitto.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Cairo, 22, ore 22.36. - Ermete Novelli ha inaugurato in questo Teatro Kediviale, le sue rappresentazioni col *Papà Lebonnard* che è stato per lui un vero trionfo.

L'insigne artista è stato continuamente applaudito, chiamato al proscenio dopo ogni atto e alla fine dello spettacolo gli è stata fatta una entusiastica ovazione.

L'esplosione di Bourges.

(S) **Parigi**, 23. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro della guerra, Freycinet, dichiarò che le cause dell'esplosione avvenuta nella scuola pirotecnica di Bourges non sono state esattamente determinate. Si suppone, soggiunse il ministro, che l'esplosione sia stata causata da un'imprudenza commessa.

Sports

Caccia. — *Merula* ci manda da **Anzio**, 19 marzo:

In attesa dei cacciatori s'incontrano per le vie molti cani da caccia a spasso, che alle volte vi si fermano dinanzi e sembra interroghino collo sguardo per sapere quando verrà l'ora delle loro battaglie. E quest'ora dovrebbe essere assai vicina se si vuol credere all'asserzione di un cacciatore di Nettuno, che mi assicurava ieri d'aver veduto entrare due quaglie da mare proprio nelle vicinanze del paese. E' certo poi che si vedono moltissimi *culi bianchi*, e questo si ritiene un buon presagio.

Intanto nelle paludi si vanno facendo buone prese di beccaccini.

Sulla fine della settimana scorsa un tenente di artiglieria ne uccise 33 in due giorni poco al di là di Torre Astura.

Vice-Merula ci scrive da **Roma**:

Stante il brusco cambiamento di tempo si è rivisto qualche animale. Il march. Lepri ieri l'altro 11 pizzarde, M... I. molti girardelli. Ieri Garroni 2 pizzardoni.

Si dice sia entrata da mare qualche quaglia: sono le solite, così dette *marzarole*, che entrano in anticipazione ogni anno. Si desidera pioggia.

Scherma. — Il fiorente *Club schermistico* di Venezia, fondato dal compianto defunto conte Leonardo Labia e diretto dal valente maestro Giuseppe Gennari, in base a regolare contratto si è unito al Circolo di scherma *San Marco*, di proprietà del noto dilettante Giuseppe Galante.

Questa fusione sarà solennizzata con una grande festa d'armi, alla quale prenderanno parte maestri e dilettanti di Verona e Venezia. **Vipar.**

La neve in Francia.

(S) **Parigi**, 23. — Dispacci da Tolosa, Nimes e Montpellier segnalano nevicate e gelate.

Si temono danni ai vigneti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 24 Marzo 1899 — S. Timoteo.

Leva il Sole alle ore 6.0 a. — Tramonta alle 6.25 s.
Leva la Luna alle ore 3.36 s. — Tramonta alle 4.28 m.

BOLLETTINO METEORICO.

23 Marzo, ore 15.

Europa: pressione 747 Pietroburgo; 740 Sassari, abbastanza elevata Russia meridionale, Kiew 764.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente Sardegna fino otto mill.; temperatura aumentata Sud ed Isole; qualche nevicata Valle Padana, pioggie Centro e Sud.

Stamane cielo coperto, ancora qualche nevicata Nord, pioggie Centro.

Barometro: 757 Domodossola, Venezia; 753 Genova, Foggia, Girgenti; 750 Portoferraio, Caglia; 742 Sassari.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali Nord, meridionali al Sud, cielo nuvoloso e nebbioso Sud, coperto altrove, pioggie ed ancora qualche nevicata Nord.

Sciarada

Il mio *primiero*
Se fosse *intiero*
Io vorrei la repubblica.
Ma il cielo invece
Secondo il fece
Ed io resto monarchico.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Vale più un individuo senza danari che senza testa.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 21 marzo
Nati 30 compresi 3 nati morti.
Morti 32 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Stella Filippo fu Domenico, Roma, 60, coniug.
Nolfi Matilde di Giuseppe, Roma, 23, nubile
Baroncini Luigi fu Ignazio, Monteflorito, 68, coniug.
Buglia Maria fu Francesco, Cupramontana, 84, vedova
Di Gianfrancesco Pietro di Domenico, Aringo, 23, celibe
D'Alicandro Maria fu Luigi, Roma, 35, coniug.
Cittadino Vincenzo di Francesco, Roma, 13
Caioni Ilario fu Giuseppe, Piombino, 77, vedovo
Fratarcangeli Nicolina di Filippo' Ripi, 35, nubile
Lunadei Giuseppe fu Giovanni, Roma, 70, coniug.
Petrolati Filippo fu Gaetano, Roma, 41, celibe
Patricelli Carmine fu Fulgenzio, Picciano, 50, coniug.
Masini Ildebrando fu Giuseppe, Certaldo, 47, coniug.
Siliola Romolo fu Augusto, Roma, 22, celibe
Sabbatucci Luigi fu Francesco, Roma, 37, coniug.
Quattrocchi Sabatino fu Carlo, Amatrice, celibe
Proietti Benedetto fu Sebastiano, Roiate, 28, celibe
Musti Teresa fu Giuseppe, Gravina, 59, coniug.
Trasatti Marianna fu Raffaele, Fermo, 173, coniug.
Di Ianni Maria fu Gennaro, Civitavecchia, 68, vedova
Santarelli Anna fu Camillo, Roma, 63, coniug.
Fatanni Virginia fu Stefano, Acuto, 67, coniug.
Gobbi Anna fu Nicola, Roma, 65, vedova
Altini Raffaele fu Luigi, Lugo, 60, coniug.
Palombi Carlotta fu Tommaso, Roma, 75, vedova
Paleani Filippo fu Felice, Poggio Catino, 25, coniug.
Sottovia Paolo fu Pasquale, Roma, 74, celibe.

Al fratello Pietro, ai figli Alfredo e Gustavo, alla gentile nuora signora Rita Marini, nell'ora dolorosissima che ha rapito al loro affetto il

Cav. LUIGI CORSI

giunga come pietoso tributo il compianto unanime della Società da Esso cortesemente ospitata, che onorandosi del suo nome ne conserverà imperitura la cara memoria.

Società Corsi.

Il trasporto funebre ha luogo questa mattina alle ore 9, muovendo dall'abitazione dell'estinto via Dogana Vecchia 18.

Un'intemerata e cara esistenza si spegneva ieri l'altro, martedì 20 alle ore 20. Il

Cav. LUIGI CORSI

già Segr. nella Rag. Gen. dello Stato

cessava di vivere qui in Roma sua patria nell'età di 67 anni dopo penosa malattia.

Esempio di virtù domestiche e cittadine esercitò con valentia e scrupolosa onestà le funzioni affidategli, talchè, per segnalati servizi, fu insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il suo amore per la famiglia potè chiamarsi un culto, com'egli seppe educare i suoi figli degni di lui.

D'animo mite ed affettuoso si accattivava subito la stima e l'affetto di chiunque aveva la fortuna di avvicinarlo. I numerosi suoi amici, che oggi lo piangono come alla perdita di un fratello amatissimo, fanno voti sinceri perchè i figli straziati da tanta sciagura e tutti i congiunti trovino un qualche conforto nell'unanime compianto e nella memoria delle virtù del loro carissimo estinto.

Enrico e Maria **Trojani**, coll'animo straziato, danno agli amici il tristo annunzio della morte del loro angioletto

PIETRO

avvenuta ieri alle ore 12.

L'accompagno funebre avrà luogo oggi, giovedì, alle ore 15, muovendo da piazza della Cancelleria 62.

Roma, 23 marzo 1899.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero dei LL. PP. - 14 aprile - Prolungamento del molo foraneo e del pennello del Quartuccio nel porto di Castellammare di Stabia. Pres. L. 1,069,800.

- 13 aprile - Manutenzione dei tronchi della S. N. n. 36, in prov. di Piacenza fra il confine Pavese e la barriera di S. Raimondo m. 40,825 1899-1905. Pres. L. 246,648.

Comune di Piperno. - 6 aprile - Appalto del taglio ai boschi comunali. Pres. L. 14,050.

Commissariato militare Ancona. - 8 aprile - Fornitura paglia pel casermaggio militare e combustibile pel VII Corpo d'Armata. Pres. L. 100,000.

Palazzo di Giustizia

VIII Sezione penale.

Pres.: Jannelli - Giudici Giovene e Mugnozzi - P. M.: Santoro - Dif.: Giuliani, Martino, Bongarzoni, Lollini, Pagliaro e Nardelli.

Ancora i fatti di Genzano.

Sono come i polipi. Più se ne tagliano e più ne crescono. L'accusa risale naturalmente ai torbidi di maggio. Gl'imputati sono diversi: Giovanni Jacoangeli, Antonio Pantani, Romolo e Giacomo Lolletti, Andrea Feliciangeli, Anacleto Chiarotti, Giuseppe Capogrossi, Massimino Buttaroni, avvocato Achille Fabrizi e Guido Podrecca, giornalista, latitante.

Secondo l'ordinanza della Camera di Consiglio, i fatti si sarebbero svolti così:

L'avv. Fabrizi a Genzano sino dal 94 aveva intrapresa un'attiva propaganda socialista, promuovendo riunioni e facendo conferenze.

A lui si unì Guido Podrecca, candidato politico nel Collegio di Albano, in quell'epoca.

Volendo preparare l'ambiente, si pensò ai lavoratori della campagna; l'avv. Fabrizi costituì l'*Unione di Contadini*, che raccolse numerosi soci, poichè si proponeva di fissare una tariffa di mercede da imporre ai padroni.

Per evitare la concorrenza degli operai forestieri, l'*Unione* cercava d'inscriverli anche essi, inducendoli ad elevare il prezzo della mano d'opera e qualcuno dei soci per decidere i più riottosi ricorse anche alle minaccie e alle violenze.

Difatti Giuseppe Capogrossi e Massimino Buttaroni con uno stile alla mano il 30 gennaio 1898 minacciarono gli operai forestieri Carlo Di Paolo e Giuseppe Bernardesi.

Il 1. maggio 98, nella vigna Baldazzi si tenne un banchetto, cui intervenne Podrecca che tenne un discorso sulle condizioni dell'agricoltura in Italia e sulla necessità di risolvere il triste stato dei contadini.

Per questi fatti l'avv. Achille Fabrizi e Guido Podrecca sono imputati di avere, con riunioni e discorsi, pubblicamente istigato a commettere un fatto diretto a suscitare la guerra civile ed a portare la devastazione ed il saccheggio; gli altri, Jacoangeli, Pantani, Romolo e Giacomo Lolletti, Feliciangeli, Chiarotti, Capogrossi e Buttaroni, di attentato alla libertà del lavoro e di minaccia.

Il processo è cominciato ieri e durerà molti giorni.

Ai Filippini notasi un discreto rinforzo di guardie e di carabinieri.

Gli imputati, tutti indistintamente, respingono l'accusa, e su per giù, si difendono in uno stesso modo.

Comincia la sfilata delle parti lese e dei testimoni a carico, che ammontano ad un centinaio.

A proposito di Leopardi.

Il comm. Gnoli ci scrive:

23 marzo 99.

Pregiatissimo signor Editore,

Nel *Popolo Romano* di questa mattina, leggo le parole seguenti: « Mentre si esce (dal Palazzo di Giustizia) circola una grata notizia: il comm. D. Gnoli, Prefetto della Biblioteca V. E., assicura di sapere da fonte certa, che nella Biblioteca Vaticana sono stati scoperti altri diciassette fogli di autografi leopardiani. »

Non so come questa voce circolasse. Io la assicuro, signor Editore, di non saper nulla, affatto nulla, della scoperta di cui si tratta.

Prego la sua cortesia ecc.

Dev. *D. Gnoli.*

Che la voce circolasse non v'ha dubbio. Prima del *Pop. Rom.* l'ha pubblicata anche l'*Opinione*. A noi fu riferito da persona degnissima di fede, che la notizia era partita dal comm. Gnoli. Egli dichiara di saperne proprio nulla di nulla e così sia. Niente di male. C'informeremo noi.

Fallimenti in Roma

CONCORDATI - *Pescara Adelaide ved. Paterna*, tipografia in via 20 Settembre. Concluso ieri al 20 0[0 entro un mese. Sopra 55 creditori per L. 225,321.25, trentasei di essi rappresentanti la somma di L. 187,768.77 formarono le due maggioranze di numero e di somma voluta dalla legge.

Terracina Isacco, mercerie, via Teatro Valle, 64. Ieri 8 creditori per L. 6089.93 accettarono il concordato offerto del 10 0[0 in due rate. 27 corrente, ore 13, adunanza dei creditori per raccogliere le mancanti adesioni.

RENDICONTI - *Kopp Godfrey*, negoziante di belle arti, piazza di Spagna, 20. 7 aprile, ore 13, adunanza per la discussione del seguente conto: Entrata L. 5412.50. Uscita L. 2146.02.

RIAPERTURE DI TERMINI - *Giorgio Chapmann*. Albergo in via S. Nicola da Tolentino. All'11 aprile p. v. è stabilito il nuovo termine utile per la presentazione dei titoli. Chiusura della verifica 27 detto mese, ore 13. Sentenza di ieri.

CURATORI CONFERMATI - *Avv. Nannini Ernesto* con sentenza di ieri del fallimento di Eleuteri Egidio, mercerie, via Lavatore, 23.

Bartoloni Alessandro, con sentenza di ieri del fallimento di Casadei Gaetano, biancheria, via Borgo Nuovo 34.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 19.8 — Minimo 10.2.

Quirinale — S. A. R. la Duchessa di Genova madre ricevette la visita di S. A. la principessa di Svezia e Norvegia.

— S. M. la Regina ricevette i Principi di Battenberg, i quali sono ripartiti per Firenze.

— Ieri S. M. il Re ricevette la Presidenza del Comitato permanente dei Congressi nazionali delle Opere pie, che ha sede in Bologna, composta del conte Agostino Salina, avv. cav. Pietro Mariotti, avv. cav. Gustavo Guidicini e prof. cav. Aristide Minganelli, nonchè la Presidenza del Comitato ordinatore del IV Congresso, che ebbe luogo in Torino nel settembre 1898, composta dei signori conte Cesare Valperga di Masino, senatore prof. Lorenzo Bruno, on. Villa Tommaso, cav. Vittorio Guyot.

Le due Presidenze presentarono al Sovrano, come omaggio, gli atti ufficiali del IV Congresso.

— Ricevette pure i senatori Giosuè Carducci e Bargoni, l'on. deputato marchese di Sangiuliano e il nuovo senatore comm. Ugo Pisa, presidente della Camera di Commercio di Milano, venuti per ringraziare S. M. della nomina a senatore.

Vaticano — Ieri è stata aperta al pubblico la Lipsanoteca del Vicariato, per la ricorrenza della *Stagione* in S. Apollinare.

Furono esposte le reliquie dei Santi Martiri.

Arrivi e partenze. — Il generale Leone Pelloux mercoledì partì per la linea di Pisa.

Il Torrione fatale

Romanzo di F. DE BOISGOBEY

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz

Capitolo III.

Come Hingaut trovò quello che non cercava.

" Nulla qui appartiene a quei ragazzi e non possono dargli nulla... E' stata una bella idea la mia di parlargliene!... Non bastava di far quattro infelici domani, ed ora per causa mia anche Maturino avrà la sua parte! Maledetto testamento! Maledetta pipa!...

" Domando e dico che bisogno aveva di andar proprio a raccogliere quel pezzo di carta....

" Se almeno non l'avessi letto...., l'avrei bruciato e sarei tranquillo....

Il monologo era tutt'altro che adattato a calmarlo.

Tacque, gettò sulla tavola la lettera che Maturino gli aveva portata e ricominciò le sue riflessioni.

Ebbe un bel rigirare la questione, nulla potè soddisfarlo.

Era giunto a persuadersi che senza mancare al suo dovere di onesto uomo, avrebbe potuto informarsi sulla legataria e vedere se era degna di una tale elargizione nel qual caso nulla avrebbe potuto impedirgli di produrre lo scritto che la faceva ricca, esortandola però a dividere benevolmente con gli eredi naturali.

Questa missione provvidenziale era fatta per tentare la bontà, la rettitudine dell'onesto giudice e sentiva la forza di adempirla.

Non c'era altro da fare che serbare il testamento e andar in cerca della legataria.

— Sì — disse — sarebbe una nobile impresa e vi consacrerei volentieri la vita... Ho tanto da vivere... il mio vecchio amico è morto... i nipoti non rimarranno in paese... Niente mi ritiene qui null'altro che le mie funzioni; ma è cosa sufficiente per inchiodarmici... più che altro in un momento simile... l'indomani di una rivoluzione, quando non passo ventiquattr'ore senza ricevere dispacci e lettere come questa che ho e che sono obbligato a leggere... Dopo tutto sarà una distrazione...

E facendo saltar via il sigillo, percorse il plico ed arrossendo come una ciliegia, lo lasciò cadere.

— Destituito!... Ah! non me lo aspettavo... io, che non ho mai mancato al mio dovere e che, dacchè sono al mondo non credo aver fatto che del bene... Ebbene, sia pure! — continuò — disconoscono i miei servigi, mi scacciano come se avessi rubato! Non reclamerò e non mi lagnerò perchè adesso son libero. Libero! Libero di dedicarmi ad una opera che basterà ad occupare il tempo che mi rimane a vivere. Ora appartengo a me stesso; non devo render conto che a me delle mie azioni e posso seguire le ispirazioni del mio cuore.

" Via non sarà detto che per causa d'un onesto uomo che vuol occuparsi di ricercare la verità, le intenzioni di Léridan debbano essere sconosciute... poichè seriamente, non può aver avuto l'idea di disporre delle sue ricchezze in pro' d'una estranea... D'altronde lo giuro sulla nostra antica amicizia, che se riconosco che realmente voleva lasciar tutto a quella donna, eseguirò la sua volontà, dovessi perderci ogni mio avere in profitto dei nipoti.

E senz'altro pose la lettera ministeriale unita al testamento ed uscì dalla casa.

— Tre settimane di tempo per aspettare il mio successore ed accomodare le mie faccende; — mormorò. — Fra un mese posso essere a Parigi e condurrò meco Maturino. Chi sa che non mi faccia ritrovare la signorina Maria Bréhal?

Cap. IV - A parte in due.

A Cancale gli avvenimenti son rari e la successione Léridan bastò per mettere sottosopra gli oziosi. E tanto se ne occuparono che la destituzione di Hingaut passò inosservata. Gian Maria non si lamentò dell'ingratitudine altrui anzi accolse tanto benignamente il suo successore, che pareva non trattarsi del suo posto.

A coloro che venivano a condolersi diceva che ormai era vecchio e che avendo da vivere non aveva bisogno di quell'onorario; e che non era spiacente di aver acquistato la sua libertà per andarsene un po' a Parigi o altrove.

Nessuno credette a tanta rassegnazione, anzi erano persuasi che Hingaut partisse per portare in persona il suo reclamo al ministro.

Gian-Maria lasciò dire e si preparò a partire. Alla fine di Marzo aveva regolato i suoi affari in vista d'una lunga assenza. La vecchia Brigida rimaneva a guardia della casa.

Al viaggiatore non mancava il denaro necessario, poichè non spendeva tutte le sue rendite e nel suo scrittoio v'era sempre una somma rotonda.

Nulla quindi gli impediva di mettersi in viaggio, se non che Maturino, pareva poco disposto a seguirlo subito.

Non che avesse rifiutato l'offerta del giudice, ma voleva che questi gli lasciasse qualche giorno di tempo per condurre il *Goeland* a Granville presso un camerata di cui aveva fiducia.

La cosa parve strana al giudice, che peraltro aveva aderito al desiderio.

Dos-de-Marsouin aspettava dunque il vento favorevole per poter attraversare la baia e promettendo di ritornare fra tre giorni.

E intanto il vento non soffiava e i nipoti non perdevano tempo.

L'affare della divisione andava a gonfie vele e la casa del corsaro fu messa fuori lotto, installandovi un carabiniere in ritiro e sua moglie invece di Maturino che rifiutò di abitarvi.

La Giunta amministrativa. — In sede contenzioso presieduta dal consigliere delegato Ricci-Gramitto si è adunata la Giunta provinciale amministrativa.

Ricchezza mobile. — Presieduta dal senatore Balestra si è riunita ieri la Commissione d'appello per le imposte dirette. (Ricchezza mobile).

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro le opposizioni agli atti di Mano-Regia promosse o che fossero per promuoversi in seguito da debitori del Comune per diritti di reposizione dei fieni.

— Regolamento pel servizio dei pubblici giardini e delle pubbliche passeggiate.

Collegio degli zooiatri — La Presidenza ci scrive che il cronista del *Pop. Rom.* non ha ragione di ritenere tardivo l'intervento del Collegio nella faccenda della chiusura delle scuole veterinarie, ricamandovi su dei commenti che suonano canzonatura, pei tre motivi seguenti:

1° perchè la questione era stata già trattata molto bene in periodici di veterinaria e da qualche giornale politico e si aspettava fiduciosi nella giustizia l'esito dell'inchiesta ordinata da S. E. il Ministro dell'Istruzione;

2° perchè si è creduto necessario di far sentire la nostra debole voce, soltanto dopo che qualche altro giornale politico ha cercato di svisare la detta questione e dopo che da noi erano state assunte informazioni esatte in proposito, approvando quell'ordine del giorno che rispecchia la discussione calma, serena e corretta tenuta in seno al nostro Collegio;

3° perchè i commenti non certo benevoli del suo pregiato giornale sono intempestivi dal momento che pende tuttora l'inchiesta e che, da quanto si rileva da una corrispondenza da Napoli pubblicata in un giornale della sera, sembra che i risultati di essa vogliano dar ragione agli ordini del giorno zooiatrici.

Questi tre motivi confermano pienamente i commenti da noi fatti all'ordine del giorno votato dal Collegio degli zooiatri di Roma e Provincia.

Che l'ordine del giorno fosse tardivo lo dice il primo motivo, in cui si afferma che la questione era già stata svolta nei periodici di veterinaria e da qualche giornale politico. Su questo punto adunque il cronista può rispondere: *ex ore tuo te judico.*

E' puerile poi il venirci a raccontare che il Collegio aspettava fiducioso l'esito dell'inchiesta e che ruppe l'indugio sol perchè qualche altro giornale politico aveva cercato di svisare la questione.

Se l'inchiesta, di cui il Collegio aspettava fiducioso l'esito, non è compiuta, come si può parlare di svisamento?

La questione era stata trattata ampiamente alla Camera con l'interrogazione Bovio, Pansini, ecc. dal Ministro della P. I., il quale, dopo aver provveduto contro le violenze, sulle quali ora il Collegio scivola, dopo averle giustificate indirettamente nel suo famoso ordine del giorno, ordinò un'inchiesta.

Così essendo, una delle due: o il Collegio aveva fede, come dice, nell'inchiesta, e allora doveva attendere i risultati, prima di *deplorare*; o il Collegio non aveva bisogno di attendere l'inchiesta per esprimere un giudizio, e allora il suo ordine del giorno che deplora da una parte l'opera del Ministro e vorrebbe lisciarlo dall'altra, è un altro saggio di quel metodo a base d'ipocrisia, che indica decadenza di carattere.

Se fosse o no giustificata la deliberazione di consentire allo Straticò di frequentare *sub conditione* il corso di veterinaria, lo dirà l'inchiesta. Quello che nessun Collegio zooiatra che si rispetti, potrà mai giustificare nè in questo, nè in altri casi, senza incoraggiare l'indisciplina, è il metodo violento cui si ricorse dalla studentesca per reclamare contro un atto del ministro.

E il Collegio di Roma, col deplorare la chiusura delle scuola, rendendone responsabile il Ministro che dovette ordinarla, ha fatto nè più, nè meno di questo.

Tale è, senza canzonature, la verità.

Il senatore Cencelli — Nella sua abitazione in via della Maschera d'Oro N. 7 dopo lunga malattia cessava di vivere nella notte di ieri il senatore conte Giuseppe Cencelli.

Era nato in Fabrica di Roma nel Viterbese nel 1819.

Liberale schietto e sincero nel 1849 combattè sulle mura del Gianicolo, onde ne ebbe a soffrire persecuzioni da parte del governo pontificio.

Eletto deputato di Viterbo nell'11. 12. e 15. legislatura, fu attivissimo nei lavori parlamentari. Sedette a sinistra.

Fu nominato senatore il 16 marzo 1879 e per parecchie sessioni fu eletto segretario della Presidenza. Anche nel Consiglio provinciale di Roma, di cui più volte tenne la presidenza, godeva moltissima considerazione, tantochè fu delegato dalla provincia stessa nella Commissione pel bonificamento dell'Agro romano.

Oggi avrà luogo il trasporto funebre.

Società Romana per gli studi zoologici. — Nell'adunanza di ieri vennero fatte importanti comunicazioni con presentazione di specie quasi tutte nuove pel R. Museo Zoologico della nostra Università.

Il presidente prof. A. Carruccio illustrò due stupendi esemplari di Pangolino (*Manis gigantea* e *Manis javanica*) quest'ultimo donato recentissimamente da S. M. il Re.

Il prof. Giovanni Angelini presentò e descrisse una singolare varietà di anatra uccisa nell'Agro Romano, e poscia parlò della naturalizzazione in Sardegna di una testuggine terrestre (*Testudo nemoralis*); sul quale argomento il presidente prof. Carruccio aggiunse interessanti notizie.

Il conte Guido Falconieri di Carpegna, per incarico del direttore del Museo stesso, fece noti i suoi diligenti studi su una parte della bellissima collezione di uccelli di Borneo, testè donati da S. M. il Re, e presentò all'assemblea un gran numero di ottime preparazioni eseguite dall'abile tassidermista sig. Casimiro Coli.

Il marchese dott. Giuseppe Lepri presentò ed illustrò molte specie notevoli di Imenotteri romani, da lui recentemente illustrate; ed il dott. Carlo Tiraboschi fece alla sua volta una interessante comunicazione sulla cellula nervosa, studiata specialmente negli insetti.

Dal prof. Condorelli vennero presentate numerose specie di invertebrati marini, facenti parte della collezione donata dal cav. Lombardi-Canonica, comandante dello *Scilla*, e dal prof. Antonio Neviani vennero illustrate bellissime forme di Briozoi, Idroidi e Foraminiferi, che fanno parte del materiale scientifico portato dal prof. Cecconi e dal signor Falzoni dal loro viaggio in Alessandria d'Egitto, Palestina e Cipro.

Il servizio dei pubblici giardini e delle pubbliche passeggiate. — La Giunta ha sottoposto al Consiglio comunale un nuovo progetto di regolamento, nel quale, tenendo conto dell'esperienza, sono state incluse varie disposizioni nuove che sono sembrate meglio adatte a mantenere in ogni sua parte perfettamente regolare l'amministrazione di questa azienda in rapporto all'importanza dalla medesima acquistata.

Col nuovo regolamento il servizio dei pubblici giardini passa alla dipendenza dell'ufficio di Economato.

Per le nuove disposizioni gli operai avventizi attuali, in servizio da due anni almeno, interrotto soltanto secondo le norme vigenti, potranno concorrere ai posti vacanti nell'ultima categoria degli operai giardinieri, purchè non abbiano compiuto i 35 anni.

Le piante del semenzaio sono specialmente destinate pel mantenimento dei pubblici giardini, ma potranno anche essere vendute.

Per tutti i prodotti del semenzaio sarà redatta dal Direttore una tariffa coi prezzi massimi e minimi da approvarsi dalla Giunta, inteso il parere della Commissione tecnica speciale.

Le vendite saranno fatte in base alla detta tariffa.

Dichiarazione. — Il proprietario dell'edificio, ad uso di albergo, di cui si è già iniziata la costruzione, in via Veneto, tiene a dichiarare che il progetto in esecuzione non si deve all'opera del signor Carlo Costa, come parrebbe dalla comunicazione inserita nel *Popolo Romano*, 21 corr. n. 79, essendo stato redatto da altro ingegnere, come del resto risulta dal disegno presentato ed approvato dal municipio.

Per il monumento in Roma a Carlo Alberto — Ci si comunica una terza nota di sotto-comitati costituitisi in Italia e nelle Colonie per un monumento in Roma a Carlo Alberto.

Ferrara: pres. dott. P. Niccolini, sindaco — Milano: pres. march. C. D'Adda — Mondovì: pres. cav. avv. A. Comino, sindaco — Busseto: pres. il sindaco — Soragna: pres. G. Marenghi, sindaco — Castroreale: pres. cav. avv. F. Jannelli, sindaco — Taormina: pres. cav. prof. S. Cacciola, sindaco — Barcellona Pozzo di Gotto: pres. cav. S. Pettini, sindaco — Sarrano: pres. G. Evangelista — Caltagirone: pres. il sindaco comm. V. Patti — Acerro: pres. cav. uff. G. Brazzeboni — Vercelli: pres. cav. ing. V. Canetti, sindaco — Verolanuova: pres. avv. G. Pafini, sindaco — Leno: pres. G. B. Corbellini, sindaco — Treviso: pres. G. B. comm. Mandruzzato, sindaco — Livorno: pres. il sindaco — Tortona: pres. cav. D. Sanguaico.

Collegio Romano — Pubblico un po' scarso per il tempo minaccioso e l'assenza di S. M. la Regina.

L'eminente sociologo barone Raffaele Garofalo lesse la sua conferenza su Federigo Nietzsche e l'individualismo.

Del povero pazzo sono note le peregrine idee filosofiche sui superuomini, e su di esse il Garofalo intrattenne lungamente l'uditorio congiungendole ad una difesa dell'individualismo che dai più è frainteso.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Conferenze in Arcadia — Lunedì, monsignor A. Bartolini, *Commento alla Divina Commedia Inf. XIII* (Jacopo di S. Andrea).

Martedì, mons. E. Salvadori, *Letteratura Italiana*.

Venerdì, Tornata solenne per la "Passione del Redentore,, alle ore 7 3|4.

Croce Bianca — Il Consiglio Direttivo nella adunanza di ieri è addivenuto alla nomina delle seguenti cariche:

Sili Cesare, deputato al Parlamento, Presidente — Franceschini cav. uff. Luigi — Rosati cav. ufficiale Teodoro Vice-Presidenti Mario Mioni, segretario — Piroli Luigi, ispettore ai servizi.

Fucile extrafino, cal. 12 da caccia e Tiro al Piccione; canne inglesi Scott, d'acciaio; montato da Toschi di Lugo.

Splendida occasione Armeria Sbricoli Due Macelli 115 Roma.

La fiera di Grottaferrata. — Da oggi al 26 corrente avrà luogo a Grottaferrata la celebre fiera di merci e bestiami.

I venditori di carni salate, prima d'esporle in vendita, dovranno assoggettarle a visita sanitaria, giusta le vigenti prescrizioni, dalla quale saranno esonerati quelli che presenteranno il certificato dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui provengono le carni suddette.

Nessuna tassa è dovuta per occupazione di suolo o diritto di posteggio.

Gita d'istruzione. — Oggi alle 17 gli studenti della scuola di applicazione degli ingegneri si recheranno a Napoli per una gita d'istruzione.

Società degli impiegati privati. — Un nucleo di impiegati di varie amministrazioni private ha avuto la felice idea di formare una Società sul genere di quella già esistente fra gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di offrire alla numerosa e distinta classe degli impiegati privati un luogo di amichevole ritrovo ed il beneficio del mutuo soccorso. Riunitisi i promotori in assemblea, dopo discusso ed approvato lo statuto, hanno deliberato la costituzione della Società dandole il titolo di "Società fra gli impiegati delle amministrazioni private,, ed ha eletto le cariche sociali come appresso:

Presidente: Corner cav. Luigi;

Vice-presidente: Tavelli Francesco;

Consiglieri: Bianchi Luigi, Donati Filippo, Fiordispini Raffaele, Guerra barone Emanuele, Gullia Luigi, Mola rag. Federico, Monti rag. Guarnieri, Moschi Alfredo, Petrucci Antonio, Spaziani dott. Tullio, Zuccari Alessandro.

Revisori: Castiglia rag. Ernesto, Coen Vittorio, Dessalles Enrico, Grandis Pilade, Monti Giuseppe.

Il "Calvario,, alle Terme Diocleziane. — Da oggi, alle ore 15, in poi il corpo di musica della Sacra Famiglia composto di 40 allievi sotto la direzione del maestro Enrico Jacoangeli, suonerà scelti pezzi di musica al Panorama "Il Calvario,, alle Terme Diocleziane. Il Panorama è aperto al pubblico dalle ore 9 1|2 alle ore 20 1|2 con la tassa d'ingresso di cent. 50. Soltanto venerdì 24 la tassa è di L. 1.

L' "Iris,, di P. Mascagni al Pincio. — Ieri il concerto del 64° fanteria, egregiamente diretto dal maestro Gaudino, eseguì per la prima volta la sinfonia dell'*Iris* (il sorgere del Sole), accolta da grandissimi applausi.

Il pezzo magistrale del Mascagni è stato interpretato con molta bravura e di ciò meritano lode il maestro Gaudino e i componenti la banda.

Il cuore dei lettori. — Per la povera Vittori abbiamo ricevuto: dott. G. B. L. 1 — Je vous pric L. 10 — In memoria d'un caro defunto L. 2 C. M. L. 5 — Totale gen. L. 117.90.

Cooperativa romana degli impiegati. — I soci di questa importante e fiorente Società adunatisi in assemblea generale nei locali della Piccola Borsa, approvarono il bilancio dell'esercizio 1898, e fecero plauso all'opera indefessa e proficua del Consiglio d'Amministrazione.

Il comm. Rostagno, a nome della grande maggioranza dei soci, ed il cav. Azzolini, vice-presid. della Società, parlarono applauditissimi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 marzo 1899.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	627	111	738	11	2	13	40	4	1	1	46	597	108	705
S. Antonio	148	241	389	1	—	1	3	—	—	2	5	146	239	385
S. Galla	149	—	149	3	—	3	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	497	497	—	11	11	—	29	—	9	38	—	470	470
S. Giacomo	178	97	275	3	3	6	7	6	—	—	13	174	94	268
Consolaz.	75	30	105	—	6	6	3	2	—	—	5	72	31	103
S. Gallicano	64	108	172	—	2	2	3	2	—	—	5	61	108	169
	1261	1084	2325	18	25	43	56	53	1	6	116	1212	1050	2262

Arresto sopra i tetti. — Il vice-brigadiere delle guardie municipali Nofri, mercoledì, alle 16, passando in via dell'Armata s'incontrava con due giovinastri che il 18 corrente avevano rubato una brocca di rame contenente alcuni litri di latte dal carretto del pecoraio Capanna Giovanni lasciato momentaneamente incustodito nelle vicinanze del caffè di piazza Sforza Cesarini.

Il Nofri era intervenuto per arrestarli, ma i bravi giovinotti avevano potuto prendere il largo assalendo a colpi di pietra il vice-brigadiere e la guardia di finanza Tortora Alessandro, che gli prestava man forte.

Naturalmente il Nofri non volle niente di meglio. Chiamate altre guardie, rincorse i due giovinastri per arrestarli: essi però si davano alla fuga, cercando scampo nella casa posta in via dell'Armata 102. Il Nofri li inseguì, deciso a non abbandonarli, ma ben presto perdevali di vista avendo i due giovinastri guadagnato il tetto. Con l'intervento del delegato Saraiva e di agenti sopraggiunti col picchetto di guardia alle Carceri Nuove, la casa fu circondata e i due giovinotti vennero arrestati sul tetto. Furono identificati per i pregiudicati Gerardi Alfredo, di anni 19, e Benedetti Romeo, d'anni 20, falegnami, romani.

A Sant'Antonio. — Ricoverati:

— Il maniscalco Natalini Oreste, nella sua bottega, all'Arco di S. Vito, volle salire su di un cavallo. La bestia s'imbizzarì e il Natalini cadde in a terra. Riportò lesioni piuttosto gravi alla testa.

Arresti — Nell'abitazione dello spazzino De Simone Domenico, in via Tasso 161, l'altra notte fu rubato un orologio d'argento, con catena, che era deposto su di un tavolo.

Come autore del furto fu arrestato il coinquilino Federici Giovanni.

— Si è proceduto all'arresto di certo Ottaviani Giulio d'anni 13, essendo penetrato mediante scasso nella casa di Franchetti Nazareno, in via P. Eugenio 15, dove rubò un orologio d'argento, due catene dello stesso metallo e 15 lire in moneta.

— Per appropriazione indebita di lire 25 in danno del pasticciere Giuliani, a via Nazionale 142, fu arrestato il suo facchino Savi Ettore, un pregiudicato.

Ultim'ora del Parlamento

(Seguito della discussione).

Barzilai. La Camera può sempre ritornare sopra una deliberazione già presa. (*Rumori*).

Vagliasindi e Pantano. Parlano in vario senso.

Pelloux. Ripete quanto ha già detto, il Governo non accetterà mai che le interpellanze vengano svolte il giorno della riapertura.

Bonin e Prinetti. Dichiarano che voteranno contro la proposta dell'on. Barzilai, ma che il loro voto non significa approvazione della politica estera del Governo.

Si procede all'appello nominale sulla proposta Barzilai.

Dopo l'appello e il contrappello il presidente dichiara che la Camera non è in numero.

La seduta è sciolta a ore 19 1|2.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

Mancava l'on. San Marzano assente da Roma.

S. M. il Re dopo l'udienza si intrattenne a parlare cogli on. Pelloux e Canevaro.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni si è esaurita la discussione degli articoli del disegno di legge sui provvedimenti per gli istituti di previdenza ferroviari. Il progetto è stato approvato a scrutinio segreto con 171 favorevoli e 38 contrari.

Dopo la votazione la Camera, approvando una proposta del Presidente del Consiglio, si è aggiornata fino al 25 del prossimo aprile.

All'ultim'ora si è votato per appello nominale sopra una proposta dell'on. Barzilai che avrebbe voluto mettere all'ordine del giorno della prima seduta, malgrado l'opposizione recisa del Governo, lo svolgimento delle interpellanze sulla Cina.

La Camera non era in numero.

L'on. Zanardelli.

(S) **Brescia**, 23. — Il Presidente della Camera, on. Zanardelli, qui giunto iersera, è partito alle 13 per Maderno, salutato alla stazione dal Prefetto, dalla magistratura e dagli amici.

Per la militarizzazione.

La Commissione che esamina il progetto di militarizzazione del personale postale e ferroviario, ha udito la prima parte della relazione dell'on. Fani e si è intesa su tutti i punti che erano controversi.

L'on. Fani farà l'altra parte della relazione durante le vacanze, dopo le quali riconvocherà la Commissione per l'approvazione definitiva.

Sottogiunta del bilancio del Tesoro.

La sotto Giunta Finanze e Tesoro prese in esame il disegno di legge sui cumuli degli stipendi e, dopo lunga discussione, rinviò ogni deliberazione a dopo le ferie pasquali.

Per le ferrovie!

Con recente decreto furono chiamati a far parte della Commissione Reale incaricata di esaminare gli effetti delle vigenti Convenzioni ferroviarie il deputato Menotti de Amicis e il senatore Felice Garelli.

Il primo sostituisce l'on. Giustino Fortunato dimissionario ed il secondo il senatore Lazzaro Gagliardo, anch'esso dimissionario per motivi di salute.

Pei contratti di Borsa.

Alla riunione della Commissione per la riforma della tassa di bollo ai contratti di Borsa è intervenuto l'on. Carcano, il quale accettò in massima gli emendamenti proposti.

La tariffa dei contratti a termine verrebbe elevata a 30 centesimi.

La Commissione diede mandato di fiducia al relatore on. Curioni per gli accordi da prendersi coi ministri Carcano e Vacchelli circa l'articolo 17 che dispone sui contratti di pegno simulati colle forme di riporto.

Banco di Napoli

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Napoli, 22, ore 20 — Il Consiglio generale del Banco di Napoli ha approvato diverse transazioni, l'impianto di agenzie a Napoli e nelle provincie di Benevento, Aquila e Teramo, alcune riforme organiche, la relazione della revisione dei conti, ed ha chiuso i lavori con un voto di plauso all'amministrazione.

Ministero Esteri.

Nella conferenza di mercoledì fra gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia e Russia e il nostro ministro degli esteri, si è discusso anzitutto della domanda del principe di Candia per l'anticipo di 2.400.000 lire onde fare dei mutui ai contadini dell'isola. Avendo il nostro ministro dichiarato che non se la sentiva di presentare al Parlamento una nuova richiesta di denari per Candia, i tre ambasciatori convennero non potersi accogliere la domanda.

Si vedrà invece di trovare qualche altro mezzo per un'operazione di credito al nuovo Principato.

Circa un'altra domanda di sott'ufficiali carabinieri italiani per avere nella gendarmeria elementi di una sola nazione, il ministro dichiarò che avrebbe conferito coi suoi colleghi della guerra e col Presidente del Consiglio e se ne riparlerà.

Per Raheita, l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, attende soltanto alcune ultime indicazioni dal suo Governo per far procedere alla delimitazione dei confini.

Nella diplomazia.

Mercoledì sono terminati alla Consulta gli esami del concorso annuale diplomatico. Sono stati approvati e saranno nominati addetti di legazione i seguenti candidati per ordine di merito: Caetani Livio, Tommasini Francesco, Marchetti Ferrante Giulio, Montagna Giulio Cesare, Arrivabene-Valenti-Gonzaga Carlo.

Tutti diedero esami brillantissimi, specialmente i primi tre che ottennero una votazione molto prossima al massimo.

I concorrenti furono dodici, i posti messi a concorso sei, ma non ne furono conferiti che cinque.

Stamane avranno luogo gli esami consolari.

Ieri sera terminarono alla Consulta gli esami di concorso per sei posti di volontario nella carriera consolare.

Soltanto quattro concorrenti furono dichiarati idonei e cioè: Poccardi Gaetano, Chiaramonte Bordonaro Arturo, Fà di Bruno Alessandro, Maioni Giovanni Cesare.

Ministero Lavori pubblici.

L'on. Lacava ha chiamato al Ministero il sostituto avv. erar. cav. Pasquale Martini, per il disbrigo di alcuni affari in materia ferroviaria.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri la Commissione per la riforma del Codice di procedura penale, presieduta dal senatore Pessina, ha continuato la discussione sul tema della *libertà agli imputati* rel. Lucchini.

Ministero Finanze.

Ieri, presieduta dal comm. D'Anna, si è riunita la Commissione centrale dei banchi lotto per conferirne tre a titolo di benemerenze patriottiche.

Ministero Tesoro.

C'informano che l'on. Vacchelli ha concretato il progetto di legge relativo alle pensioni degli impiegati civili. Il nuovo progetto introdurrebbe nella legge vigente due modificazioni sostanziali. Aumenterebbe dell'1 0|0 la ritenuta sugli stipendi, detratte le prime 800 lire, e porterebbe a 42 invece di 40 gli anni di servizio per essere collocati a riposo d'ufficio ed a 67, anzichè a 65 il limite d'età.

Per gli impiegati di recente nomina, che furono già diffidati all'epoca dei rispettivi concorsi e per quelli di nomina nuova, s'istituirebbe una Cassa pensioni cooperativa, amministrata con speciale regolamento.

Ministero P. Istruzione.

S. M. il Re ha firmato ieri il decreto che concede al Municipio di Milano la medaglia d'oro ai benemeriti dell'istruzione popolare.

La signora Carlotta Bonghi è stata nominata ispettrice onoraria del Collegio Margherita in Anagni.

Il prof. Ludovico Nocentini è stato nominato conservatore onorario della collezione dei libri Giapponesi e Cinesi della Biblioteca Vittorio Emanuele.

Il prof. De Matteis Eugenio professore dell'Università di Catania è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Ministero Marina.

La sera del 10 corr. la torpediniera *50-T*, colta da improvvisa bufera nel porto di Termini Imerese, potè ormeggiarsi ad un corpo morto mercè l'opera efficace del marinaio Cassarino Nicola, che spontaneamente gettatosi in mare, riusciva ad afferrare la codetta del corpo morto e ad assicurarla ad una cima gettatagli dal bordo. Spezzatisi, più tardi, gli ormeggi, fu la torpediniera costretta a prendere e tenere il mare tutta la notte, al governo di quel marinaio che la ricondusse in porto l'indomani.

Per la coraggiosa condotta e la perizia addimostrate dal marinaio Cassarino Nicola, il Ministero della marina ha disposto che sia egli inscritto primo nel quadro di avanzamento e promosso marinaio scelto dal 1. aprile e gli ha concesso una gratificazione di cento lire dal fondo di economia del Corpo R. Equipaggi.

Il Ministero ha poi encomiato la condotta del macchinista di 2. cl. Vesce Enrico pel modo col quale seppe, in quella difficile circostanza, dirigere il servizio della macchina e del bordo.

La presente determinazione è stata portata all'ordine del giorno dei Comandi in capo di forze navali e dei dipartimenti marittimi, dei Comandi militari di Taranto e Maddalena e del Comando superiore del C. R. E.

Col 6 aprile p. v. il medico di 1. classe Dattilo Eduardo è destinato a prestar servizio presso l'ospedale dipartimentale di Taranto.

Il *Veniero* è giunto a Suakim il 22; il *Colombo* è partito da Napoli il 22; l'*Etna* è giunta a Hobart il 22.

Per la battaglia di Novara.

(S) **Novara**, 23. — Per la solenne commemorazione della battaglia della Bicocca, giunse stamane S. A. R. il Duca di Genova, rappresentante S. M. il Re, accompagnato dal generale Besozzi, comandante il Corpo d'armata di Torino.

S. A. R. fu ricevuta dal ministro della guerra, gen. di San Marzano, dal gen. Ricotti, dai generali di divisione e di brigata, dai comandanti di corpo, da moltissimi ufficiali, dal sindaco, avv. Brughera, dai senatori e deputati, dal consigliere delegato della Prefettura, dalle altre autorità e da molte Associazioni con bandiere ed acclamato vivamente dalla popolazione.

S. A. R. si recò in vettura col generale Ricotti e col Sindaco alla Prefettura, dove ebbe luogo una colazione, offerta dal Municipio.

Dalla Prefettura S. A. R. si recò alle 13, alla Bicocca, ove si erano recate in imponente corteo le autorità, le rappresentanze e le associazioni.

Dinanzi al monumento-ossario parlarono applauditissimi, commemorando i caduti nella storica giornata, il Sindaco, avv. Brughera, il ministro, San Marzano, il deputato Bernini e l'on. Ricotti, cui brevemente rispose il Principe Tommaso ringraziando fra vive acclamazioni.

Di ritorno dalla Bicocca, il Duca visitò prima l'ospedale maggiore, ricevuto dal presidente ing. Travaglini e dal Consiglio d'amministrazione e poi l'ospedale militare.

Indi si recò a piazza V. E. ove assistette al discorso commemorativo e alla sfilata delle bandiere delle associazioni dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele.

Dovunque S. A. R. fu vivamente acclamata.

Il Duca rimise al Sindaco 1000 lire per beneficenza e ripartì alle 17 per Torino, ossequiato dalle autorità e acclamato da grandissima folla.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

Onorificenze al valor civile - R. D. concernente variazioni da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del min. del Tesoro - esercizio 98-99 - per effetto delle operazioni di sostituzione delle rendite del consolidato 4.50 0|0 netto a quelle dei Consolidati 5 e 3 0|0 inscritte al nome delle Opere pubbliche di beneficenza - Bollettino sommario del dicembre 1898 - Elenco degli italiani morti in San Paolo - Brasile - durante il mese di gennaio - Prezzo del cambio - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

Russia e Finlandia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Berlino, 22, ore 20.36 — Il giornale *Politiken* (di Praga?) pubblica il testo di una petizione che una delegazione di 400 finlandesi di tutte le classi si era recata a portare a Pietroburgo, ma che lo Czar ha rifiutato di ricevere.

La petizione dice che lo Czar è perfidamente ingannato da coloro che lo circondano; che contrariamente a quanto questi asseriscono, i finlandesi sono sudditi lealissimi, obbedientissimi, immuni da nichilismo.

La petizione soggiunge però che, qualora venisse applicato il decreto che revoca il diritto concesso dai predecessori dello Czar alla Dieta finlandese di cooperare alle leggi del Granducato, ciò equivarrebbe ad uccidere la nazionalità finlandese.

Un decreto in questo senso è stato infatti promulgato e ne è imminente l'applicazione.

Nelle Filippine.

(S) **Manilla**, 23 — La Commissione degli S. Uniti ha emanato un proclama, col quale assicura le popolazioni che gli Stati Uniti vogliono procurare alle Filippine un governo autonomo, ed invita gli insorti ad affidarsi alla potenza che li ha liberati dalla tirannia.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 23. — Il giudice Fabre ha terminato l'istruttoria del processo intentato contro le diverse Leghe, eccettuata la Lega antisemita.

La missione Foureau.

(S) **Parigi**, 23. — Notizie ufficiali ricevute da Biskra annunziano che la missione Foureau si è attendata senza incidenti e in buona salute ad Agadez nell'oasi di Aïr, ove rimarrà parecchi mesi.

ULTIMA ORA

Milano, 23, ore 17,35. — Stamane 300 operai delle Officine della Mediterranea, contrariati dall'annunzio che i promessi aumenti delle mercedi ritarderebbero fino a luglio, si astennero dal lavoro, pur restando entro le Officine.

In seguito a spiegazioni con il personale superiore, alle 16 ripresero il lavoro con l'intesa di manifestare in un memoriale le loro ragioni.

— La Fonderia Milanese per l'acciaio caricò oggi su due vagoni un colossale pezzo del telaio che dovrà sorreggere il timone della *Varese*, la terza nave di questo nome, che si sta costruendo nel cantiere Orlando a Livorno.

Bari, 23, ore 18.30 — Stanotte il brigadiere Salvatore Macchia, il carab. Armando Trentini e le guardie campestri Rocco Volpe e Francesco Magistro perlustravano l'abitato di Cassano delle Murge.

Allo svolto di una via si accorsero che tre individui stavano rubando nel magazzino di cereali di certo Benedetto Giannelli e fecero per avvicinarsi ed arrestarli sul fatto.

I ladri, fatti accorti della manovra, fuggirono verso la campagna e gli agenti dietro. A un certo punto due dei fuggiaschi si soffermarono d'un tratto ed esplosero contro gl'inseguitori tre colpi d'arma da fuoco, ferendo gravemente alla coscia sinistra il carab. Trentini.

Gli agenti risposero al fuoco e ne uccisero uno che venne identificato per Nicola Caprinlo. Presso di lui fu rinvenuto un fucile. Gli altri due, identificati per i fratelli Domenico e Leonardo Cerulli sono latitanti. Dalle indagini è risultato che dal magazzino era stata asportata una buona quantità di grano che fu già rinvenuto e sequestrato. Furono arrestate quali complici Maddalena Cerulli, sorella dei latitanti e moglie dell'ucciso e Giulia Petruzzelli, moglie di Leonardo.

Cagliari, 23, ore 13 — Nelle prime ore di stamani nel carcere cellulare si uccise, mediante strangolamento, il detenuto Giovanni Bai da Ussassai.

Si ritiene che abbia voluto sottrarsi alla sorte che lo attendeva doveva essere processato in breve per tre mancati omicidi, per una rapina e per un micidio consumato, con furto!

BORSE E MERCATI

Roma, 23 Marzo 1899.

Dopo un esordio fermissimo tanto per la Rendita come pei valori, si chiuse deboli sopra Parigi meno fermo, e sopra vaghe voci sulla politica estera. La Rendita 5 0|0 fu trattata da 102.27 1|2 a 102.10 per fine e da 102.10 a 102.20 per contanti.

Rendita 4 1|2 0|0 111.70.

B. d'Italia 1040 — Commerciali 807 a 800 — Credito 685 a 680 — Gas 836 a 826 — Marcie 1240 a 1245 — Condotte 317 a 301 — Meridionali 767 — Mittel 598 — Ferriere 197 a 191 — Carburo 708 a 695 — Venete 120 — Risanamento 36 a 35.

Cambi in ribasso.

Francia 107.55 — Londra 27.14.

Ore 18,30.

Rendita 102.12 1|2 — Gas 830 — Molini 109 a 108 — Condotte 300 — Commerciali 799 — Credito 679.

Cambio dazio doganale 24 Marzo L. 107.56.

Dal 20 al 26 — fino a L. 100 — L. 108.

BORSE ITALIANE — 23 marzo 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 17	102 15	102 20	102 28
Id. fine	— —	102 25	102 30	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 —	— —	111 50	— —
Az. B. d'Italia	1036 —	— —	1050 —	1041 —
» B Generale	— —	100 —	— —	— —
» ferr. Medit.	598 —	601 —	601 —	598 3|4
» » Merid.	768 —	772 50	771 —	771 50
» di Torino.	— —	— —	430 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	207 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	479 —	478 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	456 —	465 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	322 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	343 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	511 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	520 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	521 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 [illegible]	107 55	107 52	107 50
Berlino id.	133 —	132 90	— —	132 82
Londra id.	27 14	27 15	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 15	26 92

Consolidati - Media uff. del Regno - *23 marzo*

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	101.82 1|2	99.82 1|2
4 1|2 netto	111.78 1|2	110.66
4 0|0 netto	101.62	99.62
3 0|0 lordo	64.54 1|8	63.34 1|8

Parigi, 23, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	101 85
» 3 0|0 perp.	102 32	102 35	102 30
» 3 1|2 0|0	103 65	103 60	103 65
ITALIANA 5 0|0	95 25 95 15	95 25	95 25
turca	22 87	22 90	22 90
spagnuola	58 80	59 17	58 65
russa nuova	— —	94 1/4	94 1/4
portoghese	27 10	27 10	27 10
ungherese	— —	— —	101 10
Egiziano 4 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1005 —	1015 —	1007 —
Banca Ottomana	— —	569 —	567 —
Credito Fondiario	— —	759 —	752 —
Azioni Suez	— —	3714 —	3710 —
Lotti Turchi	— —	121 —	121 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	712 —	712 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 %	7 1/4
su Londra	— —	25 23	25 23
su Madrid	36 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 23 ore 16,30 (fonte italiana) — Continuano eccellenti disposizioni generali specialmente valori spagnuoli Rio. Parlasi dividendo trenta scellini. Miniere ricercate buona tendenza. Italiano trascurato 102,32 — 10140 — 26,95 — 40150 — 35140 714 — 22,90 — 27,10 — 569 — 59,20 — 13011 — 23511 — 1011 — 233 — 215 — 222 — 222 — 250 167 — 3720 — 605.

Parigi 23, ore 16.25 (fonte francese). — Mercato nuovamente fermissimo specialmente valori spagnuoli rame italiano trattenuto da incertezza notizie China.

Vienna, 23, ferma	22	23
C. austriaco	367 25	368 —
R. aust. oro	120 15	120 10
Id. carta	100 85	100 85
N.ni oro.	9 56	9 56
Lire ital.	44 25	44 25
C. Londra	120 55	120 50

Londra, 23, apertura	22	23
N.l Cons.	110 3/4	110 3/4
Italiana	93 7/8	93 15/16
Turca	22 5/8	22 11/16
Egiziano	107 3/4	107 3/8
Argento	27 7/16	27 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 10,000 — Rit. st. 50,000

Berlino, 23, ferma	22	23
Ital. cont.	94 70	94 80
f. mese	94 70	94 70
Az. Merid.	140 70	140 70
» Medit.	108 75	108 50
Ob. fer. 100	59 60	56 70
» Merid.	63 —	63 10
» Roma	96 50	96 75
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 15	216 10
cambio Italia	— —	75 15

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 1|2 p 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma — Balle N. 10000

Havre, 23 marzo ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine marzo TENDENZA debole — Balle N. [illegible] L. 36 1\|2

Caffè Santos good average TENDENZA sostenuta — Vendita sacchi N. 5000 Prezzo f. 34 75

Parigi, 23 marzo ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	25	43	30	
Avena	17	25	17	50	
Olio di colza	50	—	50	—	
Spiriti	43	—	43	—	
Zuccheri	104	50	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Sicuri delle precauzioni prese raccontarono che lo zio non aveva nessun tesoro nascosto e che quindi non si doveva prestar fede a favole inverosimili.

Matilde seppe frenar la sua lingua, avendo altro per la testa, e non vedendo l'ora di prender il volo, quantunque avesse già avuto tre domande di matrimonio da suoi antichi adoratori del Caffè Militare. Del resto s'era spicciata a ritornare a Saint-Malo per farsi confezionare dei vestiti.

Carlo dal canto suo non usciva se non per andar dal suo sarto, tanto gli stava a cuore un abito completo di ultimissima moda.

Soltanto, il maestro di scuola e Leplanchais non si erano mossi dalle loro case e non pareva volessero lasciare il paese.

Si vedevano di rado, giacchè Dalley passava il suo tempo a regolare i conti coi suoi fattori, mentre il marinaio, se la girellava su di una bella imbarcazione che aveva fatto venire da Saint-Servan. S'incontravano solo sul porto o al caffè, quando il maestro degnava entrarvi.

Una certa sera che il cugino Francesco non si era fatto vedere, Giacomo, dichiarò che essendo stanco della fatica del giorno sarebbe andato a coricarsi.

Gli amici cercarono di ritenerlo; ma nulla potè sedurlo, prese il suo cappotto spense la pipa, pagò ed uscì.

A La Houlle tutti vanno a letto presto, per cui non incontrò che un doganiere che andava avanti ed indietro sulla spiaggia.

Leplanchais lo evitò, rasentando le case, e prese un sentiero che conduceva in alto sulla costa.

Da un quarto d'ora l'alta marea rendeva impraticabile la ghiaia, e Giacomo che aveva certamente che fare dalla parte del Groin sceglieva la via più breve.

E per avventurarvisi di notte doveva conoscer bene il cammino, poco agevole a causa dei precipizii che lo costeggiavano.

In una mezz'ora giunse al sommo d'un promontorio sporgente in mare, di faccia alle isole ed al forte Rimainsbolà' egli si fermò per prender fiato e per guardar dinanzi a sè.

A qualche centinaio di metri al di là di una gola profonda, la casa del Torrione Maledetto, si staccava come un immenso macigno sul cielo oscuro.

Alla finestra non appariva un lume, poichè coloro che l'abitavano andavano, a letto coi polli.

Leplanchais intanto concentrava la sua attenzione su di un punto nero, invisibile ad altri che a lui. Il punto si dondolava placidamente sull'acqua all'estremità del capo che coronava l'abitazione del defunto.

— Avevo calcolato bene; disse Leplanchais fra i denti, il vecchio merlo ha già ormeggiato il "Goëland" al largo.

Egli è a bordo, e non aspetta che il vento favorevole per far vela. E' certamente per questa sera, e non ho che il tempo d'imbarcarmi se non voglio mancarlo anche questa volta.

E senz'altro infilò una specie di scala, tagliata nella roccia.

Dieci minuti dopo giunse in basso dello spaventoso dirupo.

In un'anfrattuosità riempita dall'alta marea, Leplanchais assicurava la sua imbarcazione, e da quel punto poteva sorvegliare i movimenti di Dos-de-Marsouin, il quale aveva conservato l'abitudine di lasciare ancorato il *Goëland* sotto il Torrione Maledetto.

Il prudente erede non aveva mancato una notte di recarsi colà; ma sia le calme che avevan seguito il vento equinoziale, sia altro motivo Maturino non aveva creduto opportuno di levar l'àncora.

Fortunatamente per Giacomo, che già cominciava ad impazientirsi, tutto faceva credere che quella notte sarebbe la buona.

Il vento era fresco e spirava dal sud.

Dos-de Marsouin era andato la mattina ad ispezionare la chiglia e l'alberatura della cara imbarcazione, per cui non c'era tempo da perdere e Leplanchais non lo perdette.

Ma, prima di sciogliere gli ormeggi, volle osservare ancora una volta le manovre dello avversario e salì sulla roccia, di dove poteva discerner meglio il bastimento nemico. Gli parve che il *Goëland* si fosse alcun poco allontanato dalla costa.

— Maturino è capace di andarsene adagio adagio, aiutandosi coi remi, finchè possa prender vento — mormorò Giacomo inquieto. — Questo è il momento di imitarlo, per non farmi distanziar molto.

In tre salti oltrepassò quella specie di molo naturale, saltò sul davanti della barca e si chinò per toglier l'àncora.

Ma si alzò tosto come se un serpente l'avesse morso.

Qualcuno gli aveva battuto sulla spalla ed una voce diceva, piano al suo orecchio:

— Buona idea! Mare buono, vento favorevole; questa notte acchiapperemo certamente Dos-de-Marsouin. Ma a parte in due!

Si crede sempre che la prima ispirazione sia la migliore e quella che venne a Leplanchais stava per costar cara all'intruso.

Il focoso Giacomo aveva aggiuntato un uncino e già stava per colpire l'indiscreto, allorchè questi, accortosi del tiro, saltò da banda e gli puntò contro le canne d'una rivoltella, dicendo:

— Non ti fidare! Guarda che, se mi tocchi, lascio andare il colpo, e allora non divideremo egualmente, ma toccherà tutto a me.

— Francesco! — esclamò Leplanchais che aveva riconosciuto la voce melliflua del maestro; avrei dovuto dubitarlo....

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ...... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia ...... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. **Editore Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 8 1|2 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso via Sagristia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 13 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1|2.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1|2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1|2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1|2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1|2.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1|2.

Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3|4.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3|4.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,20	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	15,5	23,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	6,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,30	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,22	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	16,1	20,10	—
Pisa	6,51	—	9,37	10,10	15,30	22,45	22,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	[illegible]
Ancona-Foligno	6,15	11,45	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,33	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,33	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,29	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,30	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,38	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,34	15,46	16,16	—	—	—
Bagni p.		7,32	9,33	12,32	16,22	16,45	—	—	—
Roma a.		8,22	10,48	13,40	17,29	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Jungs, Offenbach a|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia